



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
2026-2028

- Misure integrative al "Modello di Organizzazione Gestione e controllo 231" -

(Ai sensi dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190)

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione di eco center S.p.A. con Delibera n. 3 della 560° seduta del
23 gennaio 2026*



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

SOMMARIO

ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI MENZIONATE

PREMESSA

I. PARTE GENERALE

- 1.1 Contesto normativo e struttura del piano
- 1.2 Obiettivi strategici
- 1.2 Soggetti coinvolti nel sistema, compiti e responsabilità

II. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 2.1 Analisi del contesto esterno
- 2.1-bis Quadro normativo a decorrere dal 1° luglio 2023
- 2.2 Analisi del contesto interno
 - 2.2.1 Modello di governance
 - 2.2.2 Organigramma

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- 2.3 Identificazione del rischio
- 2.4 Analisi del rischio

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- 2.5 Identificazione delle misure
- 2.6 Programmazione delle misure

MISURE GENERALI E SPECIFICHE

III. TRASPARENZA

IV. DISPOSIZIONI FINALI: PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL'ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME

- 4.1 Adozione, aggiornamento e pubblicazione



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI MENZIONATE

Legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

— *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale*

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Legge 13 agosto 2010, n. 136, Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia

Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012

Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

Legge 28 gennaio 2016, n. 11, Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici

Legge Provinciale 17 dicembre 2015, n. 16, Disposizioni sugli appalti pubblici

Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)

Decreto Legislativo 18 aprile 2019, n. 32 (Decreto "Sblocca-cantieri"), Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, convertito con modificazioni della Legge 14 giugno 2019 n. 55

Legge 19 giugno 2019, n. 56, Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo

Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 ("Decreto Semplificazioni"), Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito con modificazioni della L. 11 settembre 2020, n. 120

Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza)

Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia

Legge 6 agosto 2021, n. 113, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia

DPCM 12 agosto 2021, n. 148, Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici da adottare ai sensi dell'art. 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

DPCM 15 settembre 2021 che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR

Decreto 6 novembre 2021, n. 152, Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Legge 23 dicembre 2021, 238, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2019-2020

Legge 29 dicembre 2021, n. 233, Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25

Decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34)

Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione

Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito in L. 41/2023

Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale" convertito con modifiche dalla L. 3 luglio 2023, n. 87

Decreto-legge n. 1° giugno 2023 n. 61 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" convertito con L. 31 luglio 2023, n. 100

Decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"

DPCM del 20 giugno 2023 "Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali ed di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati"

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.»

Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cyber sicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148. (24G00155) (GU Serie Generale n.230 del 01-10-2024)

Direttiva (UE) 2024/1226 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione europea e recante modifica della Direttiva (UE) 2018/1673.

Decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 211, Attuazione della Direttiva (UE) 2024/1226 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione europea, nonché modifica del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. (Introduzione dell'art. 25-octies.2 nel D.lgs. 231/2001)

Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di eco center S.p.A. per il triennio 2026–2028, predisposto ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché in coerenza con il quadro normativo e regolatorio in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.

Il Piano è adottato quale strumento programmatico per l'identificazione, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi e di *maladministration* nei processi aziendali, e si integra con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, così da assicurare un sistema complessivo e coerente di prevenzione e controllo.

La programmazione anticorruzione è redatta tenendo conto del PNA 2022 e dei relativi aggiornamenti, nonché delle delibere, comunicazioni, FAQ e orientamenti applicativi emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In particolare, in data 7 agosto 2025 ANAC ha pubblicato lo Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2025 in consultazione pubblica, anticipando un'evoluzione metodologica volta a rendere la prevenzione della corruzione più chiara, misurabile ed efficace e a rafforzare l'impatto degli strumenti di integrità sulla qualità dell'azione amministrativa.

Lo Schema PNA 2025, con l'intento di "innovare nella continuità", propone per la prima volta una strategia nazionale anticorruzione riferita al triennio 2026–2028, articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori, con target annuali e una logica di monitoraggio periodico e aggiornamento progressivo anche grazie al contributo degli stakeholder. Tale impostazione, pur non sostituendo il precedente impianto metodologico, lo rafforza, favorendo una programmazione orientata alla sostenibilità delle misure e al bilanciamento costi/benefici, con l'obiettivo di evitare adempimenti meramente formali.

eco center S.p.A., nella redazione del presente PTPCT, recepisce tale approccio, adottando una logica di pianificazione più integrata, orientata alla misurabilità e al monitoraggio, con particolare attenzione alla coerenza tra:

- analisi del contesto (interno ed esterno);
- mappatura dei processi e valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure generali e specifiche;
- programmazione del monitoraggio tramite indicatori e verifiche periodiche.

In linea con le indicazioni del PNA 2025, viene inoltre valorizzata l'esigenza di una gestione integrata della programmazione anticorruzione con gli strumenti di pianificazione, organizzazione e controllo interno, promuovendo il coordinamento tra RPCT e gli altri attori coinvolti, nonché la predisposizione di una mappatura unica e integrata dei processi.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Particolare rilievo è attribuito agli ambiti che lo Schema PNA 2025 individua come più critici e meritevoli di rafforzamento:

- (i) la corretta implementazione della sezione “Amministrazione Trasparente”, anche in termini di accessibilità, qualità e fruibilità dei contenuti pubblicati e di organizzazione dei flussi informativi;
- (ii) la prevenzione dei rischi connessi alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, considerando che gli atti e i flussi informativi sono gestiti tramite PAD e BDNCP e che il corretto utilizzo del Fascicolo Virtuale dell’Operatore Economico (FVOE), nonché la tracciabilità delle fasi (programmazione, affidamento, esecuzione), incidono direttamente su trasparenza e integrità;
- (iii) il rafforzamento delle misure in materia di conflitto di interessi, gestione degli affidamenti e controlli, anche alla luce del d.lgs. 36/2023 e successive modifiche;
- (iv) l’attenzione alle novità e agli orientamenti in tema di inconfiribilità e incompatibilità (d.lgs. 39/2013) e ai correlati compiti di accertamento e verifica in capo ai RPCT.

In attesa della pubblicazione del testo definitivo del PNA 2025, eco center S.p.A. integra la propria strategia di prevenzione valorizzando gli indirizzi già delineati nello Schema in consultazione, in continuità con il PNA 2022 e con gli orientamenti applicativi più recenti, adottando un approccio sostanziale e proporzionato alla propria natura giuridica e organizzativa, rafforzando la capacità del Piano di incidere sui processi effettivi dell’Ente e di prevenire concretamente fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

I. PARTE GENERALE

1.1 Contesto normativo e struttura del piano

In relazione al contesto normativo di riferimento – con particolare riguardo alle disposizioni applicabili alle società in controllo pubblico nonché alle definizioni di “corruzione” e “trasparenza” ai sensi della L. n. 190/2012 – eco center S.p.A. redige il presente Piano in coerenza con gli Orientamenti A.N.A.C. del 3 febbraio 2022, con il P.N.A. 2022 e con i successivi atti di indirizzo, delibere, comunicazioni e FAQ dell’Autorità.

In data 7 agosto 2025 ANAC ha pubblicato lo Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2025 in consultazione pubblica, delineando un’evoluzione metodologica che mira a rendere la programmazione anticorruzione più efficace, misurabile e sostenibile, in un’ottica di “innovare nella continuità” e con riferimento ad una strategia nazionale strutturata sul triennio 2026–2028, articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni, risultati attesi e indicatori.

Pur in attesa della pubblicazione del testo definitivo, eco center S.p.A. recepisce tale impostazione, assumendo come principi guida:

- la correlazione sostanziale tra processi effettivi, rischi e misure;
- la misurabilità e monitorabilità delle misure tramite indicatori e target;
- la proporzionalità rispetto alla dimensione e complessità organizzativa;
- l’integrazione tra programmazione anticorruzione, sistemi di controllo interno e Modello ex d.lgs. 231/2001, evitando adempimenti meramente formali e valorizzando l’effettività dei presidi.

Piano Nazionale Anticorruzione ...

In attuazione di quanto sopra, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) illustra le strategie e le metodologie che il RPCT ha elaborato – in attuazione degli obiettivi strategici approvati dall’organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione) e con la collaborazione dei Responsabili e degli interlocutori aziendali interessati – relativamente:

- al processo di gestione del rischio corruttivo e di *maladministration* (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio, monitoraggio);
- alle azioni e misure finalizzate all’attuazione degli obblighi di trasparenza, con particolare attenzione alla qualità, completezza, accessibilità e aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione “Società Trasparente”, anche mediante strumenti di controllo e verifica periodica.

In coerenza con gli orientamenti più recenti, il Piano tiene conto altresì dei profili di rischio e delle misure di prevenzione connesse alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e all’utilizzo delle piattaforme e banche dati di riferimento (PAD/BDNCP, FVOE), in quanto elementi che incidono direttamente sulla tracciabilità dei processi decisionali, sulla trasparenza e sul sistema di controlli.

Il presente Piano è così strutturato:

- **Sezione I – Parte generale:** descrive la strategia adottata dalla Società in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il processo di adozione del Piano e gli obiettivi strategici individuati dall’organo di indirizzo politico ai sensi dell’art. 1, co. 8, della L. n. 190/2012, con indicazione dei principi guida e degli strumenti di monitoraggio;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- **Sezione II – Prevenzione della corruzione:** rappresenta il sistema di gestione del rischio della Società (analisi del contesto, mappatura dei processi, valutazione dei rischi, trattamento del rischio), descrivendo le misure generali e specifiche, i responsabili di attuazione, nonché gli indicatori e le modalità di verifica;
- **Sezione III – Trasparenza:** descrive le misure adottate dalla Società per garantire la trasparenza “proattiva” (obblighi di pubblicazione e alimentazione della sezione “Società Trasparente”) e “reattiva” (istituti di accesso), con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati e all’organizzazione dei flussi informativi e di controllo;
- **Sezione IV – Disposizioni finali:** descrive il sistema di monitoraggio e aggiornamento del Piano, la pianificazione delle misure per il triennio, le iniziative di comunicazione e diffusione e le modalità di rendicontazione interna, anche attraverso indicatori e target annuali, in coerenza con l’impostazione orientata ai risultati promossa dallo Schema PNA 2025.

1.2 Obiettivi strategici

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022, il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel DM n. 132/2022 – quand’anche recante quest’ultimo la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che eco center SpA non è tenuta ad adottare¹ -, definibile come *“l’incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall’azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi)”*².

Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici³ di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In coerenza con l’art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione di eco center S.p.A. definisce e approva gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, assicurando che il PTPCT costituisca uno strumento effettivo, misurabile e sostenibile, orientato a risultati concreti e non ad adempimenti meramente formali.

Il presente documento, secondo quanto programmato dal PTPCT, presenta il seguente contenuto:

- Valutazione operata del 2025 in materia di prevenzione della corruzione;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;

¹ Riferimenti normativi: art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modifiche nella Legge del 6 agosto 2021, n. 113; art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

² Cit. F. Miggiani, Performance e trasparenza: cos’è il “valore pubblico”, 04.03.2020, [https://www.poliorama.it/2020/03/04/performance-e-trasparenza-cos-e-il-valore-pubblico/#:~:text=Il%20Valore%20Pubblico%20C3%A8%20un.%2C%20ambientale%2C%20culturale%20etc.\)](https://www.poliorama.it/2020/03/04/performance-e-trasparenza-cos-e-il-valore-pubblico/#:~:text=Il%20Valore%20Pubblico%20C3%A8%20un.%2C%20ambientale%2C%20culturale%20etc.))

³ Riferimenti normativi: art. 1, co. 8, l. n. 190/2012 e art. 6, co. 2, d.l. n. 80/2021, DM n. 132/2022.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati e potenziamento dei controlli di alcuni processi a rischio;
- Aggiornamento continuo del MOG e dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati al MOG 231.

In tale prospettiva, e tenendo conto delle indicazioni delineate nello Schema di PNA 2025 posto in consultazione pubblica dal 7 agosto 2025, eco center S.p.A. adotta per il triennio 2026–2028 un'impostazione di programmazione e monitoraggio coerente con un approccio per linee strategiche, obiettivi, azioni, risultati attesi e indicatori, con target annuali e verifiche periodiche.

Gli obiettivi strategici della Società per il triennio 2026–2028 sono articolati come segue:

Linea strategica 1 – Rafforzamento dell'integrità e della governance dei controlli

Obiettivo 1.1: consolidare un sistema integrato di prevenzione e controllo che assicuri coerenza tra PTPCT, Modello 231, procedure interne e controlli di secondo/terzo livello.

Azioni principali:

- aggiornamento della mappatura dei processi e dei presidi di controllo, con particolare attenzione ai processi a rischio (contratti, selezioni, incarichi, contributi, gestione rifiuti/servizi);
- formalizzazione o aggiornamento delle responsabilità di processo e dei flussi informativi verso RPCT e organi di controllo;
- coordinamento periodico RPCT-ODV/Organi di controllo per condividere esiti di audit e monitoraggi.

Risultati attesi: maggiore tracciabilità delle decisioni e maggiore tempestività nell'individuazione di criticità e anomalie.

Linea strategica 2 – Prevenzione del rischio nei contratti pubblici e nei processi esposti a discrezionalità

Obiettivo 2.1: rafforzare i presidi anticorruzione lungo l'intero ciclo di vita dei contratti, anche alla luce della digitalizzazione degli affidamenti.

Azioni principali:

- aggiornamento delle misure specifiche su affidamenti diretti, motivazione, rotazione, controlli e segregazione dei ruoli;
- rafforzamento delle verifiche di integrità e trasparenza connesse all'utilizzo di piattaforme digitali, BDNCP e FVOE;
- introduzione di check-list e controlli campionari sull'esecuzione contrattuale (varianti, proroghe, subappalti, penali).

Risultati attesi: riduzione delle aree di opacità, maggiore uniformità e tracciabilità delle fasi decisionali, contenimento del rischio di anomalie e conflitti di interessi.

Linea strategica 3 – Trasparenza “di qualità” e accountability

Obiettivo 3.1: assicurare la piena conformità agli obblighi di pubblicazione e migliorare qualità, accessibilità, completezza e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, anche tramite strumenti di verifica



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

periodica.

Azioni principali:

- revisione/aggiornamento della responsabilità dei flussi di pubblicazione e dei tempi di aggiornamento;
- verifica periodica dell'architettura della sezione e della disponibilità effettiva dei contenuti (anche rispetto a link, formati, accessibilità);
- predisposizione di controlli periodici (anche automatizzati ove possibile) per intercettare omissioni o dati non aggiornati.

Risultati attesi: riduzione delle non conformità e maggiore fruibilità dei contenuti per cittadini, stakeholder e organismi di controllo.

Linea strategica 4 – Gestione dei conflitti di interesse, inconferibilità/incompatibilità e cultura dell'integrità

Obiettivo 4.1: rafforzare la prevenzione e la gestione del conflitto di interessi e garantire i controlli su inconferibilità/incompatibilità, promuovendo la cultura dell'integrità attraverso formazione e sensibilizzazione.

Azioni principali:

- revisione/aggiornamento delle procedure interne su dichiarazioni, astensione e tracciabilità delle valutazioni;
- piani formativi mirati (contratti, trasparenza, conflitto interessi, whistleblowing);
- azioni di sensibilizzazione e diffusione del Codice di comportamento e del sistema di segnalazione.

Risultati attesi: maggiore consapevolezza interna, riduzione delle situazioni potenzialmente critiche, miglioramento dei comportamenti organizzativi.

Gli obiettivi strategici sono oggetto di monitoraggio periodico e di rendicontazione interna attraverso indicatori di attuazione e di risultato, con target annuali, in coerenza con l'impostazione orientata alla misurabilità promossa dallo Schema PNA 2025.

Nel PTPCT per il triennio 2025-2027 erano stati considerati obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza anche per favorire la creazione nonché la protezione del valore pubblico:

- a) rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- b) revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- c) incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- d) miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- e) miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- f) digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- g) incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- h) miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- i) miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente;
- j) rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale.

Nell'ambito dell'aggiornamento per il triennio 2024-2026, l'Autorità aveva ritenuto opportuno dedicare un'attenzione particolare alla disciplina dei contratti pubblici, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici". Tale intervento normativo si inseriva in un contesto di attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR/PNC e in un quadro regolatorio caratterizzato da una crescente complessità, anche a causa delle numerose disposizioni derogatorie progressivamente introdotte, come già evidenziato nel PNA 2022.

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano un'attuazione diretta del principio costituzionale di imparzialità (art. 97 Cost.). La definizione di corruzione di cui alle disposizioni in materia, è intesa in un'accezione più ampia rispetto alla fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale). Infatti, le stesse sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche quelle situazioni che - a prescindere dalla rilevanza penale - si risolvono nella deviazione dall'integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

A livello normativo nazionale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto dall'art. 1, commi 5-8, l. 190/2012. Esso rappresenta, congiuntamente con il Modello 231 della società, anch'esso debitamente pubblicato sul sito della stessa, il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della commissione dei reati, ed è un documento di natura programmatica, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, nonché delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Il programma viene redatto in esito ad una fase di analisi preliminare consistente nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento evidenziando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati (di corruzione e non solo) e prevedendo l'introduzione di meccanismi (di formazione, attuazione e controllo delle decisioni) idonei a prevenire il rischio di corruzione.

1.2 Soggetti coinvolti nel sistema, compiti e responsabilità

Il presente Piano si rivolge a tutti i soggetti come di seguito individuati:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- a) Il Consiglio di Amministrazione, organo amministrativo di vertice, cui sono demandati: il controllo generalizzato sull'adeguamento della società, la nomina del RPCT, la pianificazione strategica della società con finalità di *compliance* e l'approvazione del Piano;
- b) Il Collegio Sindacale;
- c) Il RPCT, a cui sono delegati i compiti di controllo e vigilanza della *compliance* e che propone l'adozione del presente Piano. In aggiunta e sempre nel rispetto delle previsioni normative di cui alla l. 190/2012, il RPCT deve provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, co. 10, lett. a), l.190/2012); definire procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti al rischio corruzione (art. 1, comma 10, lett. c), l.190/2012); redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta prevista dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in forma di scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare (art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012); formalizzare i flussi informativi provenienti dagli altri organi di controllo della Società (es. ODV), nonché dai dirigenti o dai responsabili delle singole funzioni aziendali, verso il Consiglio di Amministrazione della Società e l'ANAC (art. 1, comma 9, lett. c), l. 190/2012). Al RPCT spettano inoltre tutti compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013;
- d) I Dirigenti e Responsabili degli uffici, i quali partecipano attivamente alla gestione del rischio secondo le proprie competenze ed a supporto del RPCT;
- e) I dipendenti, che partecipano attivamente alla gestione del rischio tramite lo sviluppo delle proprie competenze mediante formazione specialistica;
- f) L'ODV, attraverso la mappatura dei rischi attraverso l'analisi dei processi aziendali ed effettua verifiche ispettive dei singoli settori aziendali, ponendo un particolare riguardo sui delitti contro la PA;
- g) L'organo con funzioni analoghe a OIV, costituito dall'ODV che monitora l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza;
- h) tutti coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (es. collaboratori a termine, apprendisti, etc.);
- i) coloro i quali operano su mandato o per conto della Società nell'ambito dei processi sensibili quali, a esempio, i consulenti
- j) I c.d. stakeholders con riferimento alla fase di pubblica consultazione.

L'art. 1 comma 7 della l. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'organo di indirizzo politico all'interno di eco center SpA coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società. In seguito alla riorganizzazione aziendale intervenuta nel corso del 2022, lo stesso organo ha individuato in data 28/01/2022 la dott.ssa Katia De Carli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della società, assegnandole i poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Tale ruolo era ricoperto in precedenza dal Direttore Generale Dr. Ing. Marco Palmitano. Di tale nomina è stata data notizia all'ANAC nelle modalità previste sul sito della stessa. Il compito primario del RPCT è la predisposizione entro il 31 gennaio di ogni anno del PTPCT (o dei relativi aggiornamenti annuali), nonché le eventuali modifiche



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

allo stesso. Il piano dovrà essere sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, nonché pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” presente sul sito istituzionale di eco center SpA.

Al fine di costruire un idoneo PTPCT sono stati rafforzati/introdotti anche i seguenti elementi di organizzazione interna:

- creazione di un sistema di procedure interne volte a contrastare fenomeni corruttivi mediante la tracciabilità di ogni processo societario;
- separazione dei ruoli (nello specifico, tra ruolo operativo ed autorizzativo);
- collaborazione tra RPCT e ODV per la migliore integrazione tra il PTPC e le misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231.

II. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione; tale analisi costituisce infatti la fase utile per identificare il rischio corruttivo sia in relazione all'ambiente in cui la società opera (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno).

2.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente territoriale in cui eco center S.p.A. opera – con riferimento a variabili sociali, economiche e culturali – possano incidere, direttamente o indirettamente, sul rischio di fenomeni corruttivi o di *maladministration*. La comprensione delle dinamiche territoriali e dei principali condizionamenti esterni consente di calibrare in modo più efficace e proporzionato la strategia di prevenzione e di orientare la mappatura dei processi e l'adozione delle misure, in coerenza con l'impostazione per obiettivi, risultati attesi e indicatori promossa dallo Schema PNA 2025.

L'attuale quadro socio-economico dell'Unione Europea è caratterizzato da una marcata instabilità geopolitica, dall'aumento dei costi energetici e dall'evoluzione delle politiche commerciali internazionali, inclusi i recenti orientamenti in materia doganale adottati dagli Stati Uniti. In tale contesto, la persistente crisi d'impresa continua a incidere sul tessuto produttivo italiano, anche in ragione delle tensioni nei rapporti commerciali globali e della complessità dello scenario economico internazionale.

Tali condizioni possono favorire l'emersione o il consolidamento di contesti vulnerabili sotto il profilo dell'illegalità economica, nei quali soggetti e organizzazioni criminali risultano maggiormente incentivati a intercettare risorse e opportunità di profitto. Il rischio appare particolarmente rilevante nelle aree con maggiore capacità economica e dinamicità imprenditoriale del Nord Italia e, in particolare, nel territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche in relazione alla presenza di settori strategici e di elevata movimentazione economico-finanziaria.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Al fini dell'analisi del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.A.C. (in particolare, i dati afferenti alla Regione del Trentino Alto Adige), dal Ministero dell'Interno, le relazioni annuali delle Autorità Giudiziarie del Territorio (Tribunale ordinario, Procura della Repubblica, Corte dei Conti del Trentino Alto Adige) nonché i dati rappresentati dalla Provincia autonoma di Bolzano nel rispettivo PIAO (contesto esterno), anche in una ottica di coordinamento tra i due sistemi, al fine di (i) riflettere sui possibili rischi esterni e, al contempo, (ii) individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività della Società.

Il RPCT ha fatto altresì riferimento ai dati presenti nella *dashboard* di A.N.A.C. relativa agli indicatori di contesto. In base alle fonti statistiche dell'Istat aggiornate al 1° gennaio 2025⁴ nella Provincia autonoma di Bolzano risiedono 537.533 abitanti, così suddivisi:

- 266.626 maschi;
- 270.907 femmine.

La popolazione di origine straniera è composta da 55.913 abitanti, di cui:

- 27.071 maschi;
- 28.842 femmine.

Può inoltre risultare utile la consultazione degli annuari statistici locali ([https://astat.provincia.bz.it/downloads/JB2021\(4\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/JB2021(4).pdf)) ed in particolare quelli riferiti all'andamento della giustizia (da ultimo <https://astat.provincia.bz.it/it/alto-adige-cifre.asp>) da cui emerge chiaramente che l'Alto Adige, pur essendo un territorio a bassa intensità di incidenza di fenomeni criminali non è immune dalla commissione di reati. Circa l'indice della criminalità infatti, fondamentale per un'analisi completa del contesto esterno, si riportano le statistiche dei reati stilate dal «Sole 24 Ore»⁵ per il 2025, che collocano la provincia di Bolzano al 46° posto

Sono inoltre risultati utili, ai fini della presente analisi, i dati pubblicati da soggetti di natura giuridica analoga ad eco center ed operanti nella medesima realtà territoriale per l'erogazione di servizi⁶.

Occupazione

Nel terzo trimestre 2025 (luglio-settembre) il numero degli occupati in Alto Adige si attesta a 263.169 unità, evidenziando un quadro complessivamente stabile del mercato del lavoro, pur con un lieve ridimensionamento rispetto al medesimo periodo dei due anni precedenti. La contrazione interessa in particolare alcuni comparti produttivi: si registrano infatti flessioni nell'agricoltura (-1.450 occupati rispetto al terzo trimestre 2024) e nell'industria (-2.051 unità).

⁴ Fonte: www.demoistat.it

⁵ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/bolzano>

⁶ Elenco delle società di cui la Provincia detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore della Provincia o delle attività di servizio pubblico affidate, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 33/2013 disponibile e sempre aggiornato al seguente link: <https://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/societa-partecipate.asp>.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Il tasso di occupazione (15–64 anni) nel periodo luglio–settembre 2025 è pari al 74,7%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, ma in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2024.

Sul versante della disoccupazione, nel terzo trimestre 2025 si confermano livelli estremamente contenuti: il numero dei disoccupati in Alto Adige ammonta a 4.750 persone, con un incremento di 2.538 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione (15–74 anni) risulta pari all'1,8%, mentre per le donne si attesta all'1,3%, valore tra i più bassi registrati nella serie storica.

Tale quadro, caratterizzato da elevata occupazione e bassa disoccupazione, rappresenta un indicatore di solidità socio-economica del territorio, ma può altresì generare un mercato del lavoro teso, con possibili pressioni su reclutamento, gestione di incarichi e rapporti con operatori economici, elementi che rendono rilevante il presidio dei processi a maggiore discrezionalità.

Opinione pubblica e percezione del fenomeno corruttivo

La percezione della corruzione costituisce un indicatore di contesto utile per comprendere il grado di fiducia dei cittadini e degli operatori economici nelle istituzioni e nei meccanismi di integrità. A tal fine si richiama l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 elaborato da Transparency International, che attribuisce all'Italia un punteggio pari a 54/100, collocando il Paese al 52° posto su 180 nella graduatoria mondiale e al 19° posto tra i 27 Stati membri dell'Unione Europea.

Il dato si inserisce in una tendenza di miglioramento di lungo periodo (incremento complessivo dal 2012), ma segna nel 2024 un'inversione rispetto all'anno precedente (–2 punti), evidenziando la necessità di consolidare le riforme e rafforzare i presidi di prevenzione, in particolare nei settori caratterizzati da maggiore esposizione a rischi di opacità e conflitti di interesse.

Considerazioni di sintesi per il contesto altoatesino e implicazioni per eco center

Nel contesto provinciale, i principali indicatori di qualità della vita e di tenuta socio-economica – unitamente a dati di criminalità complessivamente contenuti nel confronto nazionale – suggeriscono un quadro generalmente favorevole sotto il profilo della legalità diffusa e della coesione sociale. Ciò costituisce un fattore di contesto positivo e coerente con l'impostazione di prevenzione “sostanziale e proporzionata” promossa anche dallo Schema PNA 2025, che richiama l'esigenza di calibrare misure e controlli in base ai rischi concreti e alle caratteristiche organizzative.

Tuttavia, la presenza di un'economia dinamica, la rilevanza degli investimenti e l'interazione con il mercato degli operatori economici implicano che anche in territori ad elevata qualità istituzionale possano manifestarsi pressioni esterne e potenziali vulnerabilità, soprattutto in ambiti come affidamenti, gestione dei contratti, selezione di fornitori, subappalti, varianti, proroghe e gestione dell'esecuzione, nonché nella corretta gestione dei rapporti con stakeholder e utenti.

Per tali ragioni eco center S.p.A., pur operando in un contesto territoriale complessivamente solido, conferma l'opportunità di mantenere e rafforzare presidi di integrità e trasparenza lungo i processi maggiormente esposti a discrezionalità e a contatti con soggetti esterni. In tale prospettiva, la Società ha ritenuto opportuno dotarsi di strumenti di prevenzione ulteriori, quali l'introduzione di un Patto di integrità nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di rafforzare la tutela della concorrenza, la correttezza dei rapporti con gli operatori economici e la tracciabilità dei processi decisionali.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

2.1-bis Quadro normativo a decorrere dal 1° luglio 2023

Nel corso del 2023, la disciplina dei contratti pubblici era stata interessata da una serie di interventi legislativi che ne avevano innovato significativamente l'assetto.

In primo luogo, l'elemento più rilevante e di assoluta novità contenuto nel nuovo Codice dei contratti pubblici era rappresentato dall'introduzione di alcuni principi generali, tra i quali i più importanti erano quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato, veri e propri principi guida del sistema.

Un aspetto particolarmente significativo, che aveva ispirato anche l'Aggiornamento del PNA 2022, riguardava il fatto che, con l'entrata in vigore il 1° aprile 2023 - con efficacia dal successivo 1° luglio 2023 - del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel D.L. 76/2020 e nel D.L. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016, molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi negli anni precedenti erano state, in parte, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici, ed in parte confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023, che forniva chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative. Tale intervento aveva determinato un nuovo quadro di riferimento che consolidava le novità introdotte negli ultimi anni in via "emergenziale" (si pensi ai vari D.L. 32/2019, D.L. 76/2020, D.L. 77/2021).

Altre novità legislative significative che avevano interessato la disciplina dei contratti pubblici erano state introdotte con: il D.L. 10 maggio 2023 n. 51, che aveva modificato l'art. 108 del nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere; il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023, che aveva disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari per fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023; il decreto-legge 13 giugno 2023 n. 69, che aveva modificato l'art. 48 del D.L. 77/2021, prevedendo l'applicazione dell'articolo 226, comma 5, del Codice dei contratti pubblici.

Per effetto di tali rilevanti e molteplici novità, l'assetto normativo in materia di appalti pubblici dopo il 1° luglio 2023 risultava impostato secondo la seguente triplice ripartizione:

a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023); b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice; c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinate, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel D.L. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Nel quadro normativo delineato, si inserivano inoltre due ulteriori elementi di novità, a corollario ed in ottica di graduale evoluzione della disciplina nel suo complesso:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023;
- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorreva dal 1° gennaio 2024, come fattore di standardizzazione, semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi per gli operatori economici e maggiore trasparenza delle procedure.

Attraverso gli strumenti della qualificazione e della digitalizzazione si mirava a realizzare una riduzione dei rischi di *maladministration* mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità, e tramite una maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Rilevante in Provincia di Bolzano era la circostanza che, con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici ed in particolare delle citate norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, fosse venuto meno il sistema di qualificazione provinciale disciplinato dalla DGP n. 998/2022 - che non aveva trovato riconoscimento da parte delle Autorità nazionali -, determinando l'introduzione di nuovi requisiti di qualificazione per le stazioni appaltanti altoatesine, al pari di quelle aventi sede nel resto del territorio nazionale.

A tal proposito, si evidenziava che eco center, in virtù della propria struttura organizzativa e degli appalti gestiti autonomamente nell'ultimo quinquennio, fosse stata abilitata a continuare ad operare autonomamente senza limiti di importo anche secondo i criteri nazionali, avendo ottenuto, sia per gli affidamenti di lavori che per servizi e forniture, il massimo livello di qualificazione previsto (rispettivamente "L1" e "SF1").

Come preannunciato negli ultimi mesi del 2024, è stato emanato il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36". Questo intervento normativo ha apportato ulteriori modifiche alla disciplina degli appalti pubblici, consolidando e affinando le disposizioni precedentemente introdotte. Tra le principali novità, si evidenziano:

- **Revisione dei requisiti di qualificazione per le stazioni appaltanti:** sono stati aggiornati i criteri per l'abilitazione delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza ed efficienza nelle procedure di affidamento.
- **Introduzione di misure per la semplificazione delle procedure di gara:** sono state implementate nuove disposizioni volte a snellire l'iter procedurale;
- **Aggiornamento delle norme relative alla digitalizzazione degli appalti:** è stata rafforzata l'obbligatorietà dell'utilizzo di piattaforme telematiche per la gestione delle gare, promuovendo l'innovazione tecnologica e la tracciabilità delle operazioni.

2.2 Analisi del contesto interno

eco center SpA è una società dei Comuni dell'Alto Adige e della Provincia Autonoma di Bolzano, costituita ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera e) della Legge n° 142 dell'8 giugno 1990, nonché dell'art. 44, comma 3, lettera e) della Legge Regionale n° 1 del 4 gennaio 1993, che ha per oggetto la costruzione, la compravendita, la manutenzione e/o la gestione di impianti e servizi ambientali, la gestione di risorse energetiche e distribuzione



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

del calore, compreso la commercializzazione, la produzione e distribuzione di energia elettrica ed ogni altra iniziativa finalizzata ad un'efficiente tutela dell'ambiente nonché tutte le attività direttamente o indirettamente collegate ai servizi ad essa affidati dagli Enti Soci.

La società opera su affidamento diretto (*in house*) di incarico da parte degli enti pubblici partecipanti, agendo come vero e proprio organo delle amministrazioni pubbliche partecipanti, che esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi⁷.

2.2.1 Modello di governance

Consiglio di Amministrazione (composto da cinque membri)

Fermo l'esercizio del controllo analogo, il C.d.A. è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea dei soci. L'uso della firma sociale e la rappresentanza legale della società sia attiva che passiva, di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o impedimento del presidente la firma è esercitata da un altro componente del Consiglio di Amministrazione delegato dal C.d.A.

Sistemi di Controllo:

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Organismo di Vigilanza con funzioni di organo analogo a OIV

Interazione del MOG con i sistemi di controllo

Come già accennato in precedenza, la società ha adottato e applicato in azienda diversi strumenti di organizzazione, che possono contribuire a presidiare le aree di rischio rilevanti, tra cui quelli per prevenire il compimento dei reati di cui al D.lgs. 231/2001. Gli stessi sono stati esaminati nella fase di mappatura dei rischi, e le procedure già in uso ritenute di ausilio sono state allegate a far parte integrante e sostanziale anche del PTPCT. Tale scelta permette di non duplicare inutilmente alcune procedure ed evitare discrasie tra diversi strumenti e il fatto di recepirli direttamente nel PTPCT consente di estendere a tali strumenti il sistema di controllo e disciplinare, rendendoli pienamente verificabili ad opera dell'ODV e del RPCT.

Vista l'importanza del raccordo tra i vari strumenti di prevenzione della corruzione, il MOG ed il PTPCT impongono altresì:

- un incontro annuale tra RPCT e ODV per un reciproco scambio di informazioni sull'attività svolta;
- Incontri periodici tra ODV e Referenti di settore;
- Quattro riunioni annuali dell'ODV presso gli impianti e reparti di eco center a cui partecipano anche il RPCT e i due dirigenti (Direttore Generale e Direttore Tecnico);
- che il RPCT rediga una relazione semestrale all'ODV relativa alla propria attività e con indicazione di eventuali azioni migliorative nel settore della prevenzione dei reati di corruzione;

⁷ Si vedano le disposizioni statutarie al link della pagina istituzionale di eco center: [file:///J:/Downloads/statuto-eco-center-23112017%20\(12\).pdf](file:///J:/Downloads/statuto-eco-center-23112017%20(12).pdf).



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- che il RPCT inoltri all'ODV qualsiasi segnalazione ricevuta relativa a possibili reati inclusi nel novero dei reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001, nonché viceversa con riferimento ai reati in materia di corruzione;
- che il RPCT aggiorni L'ODV sull'attività di formazione svolta in materia di prevenzione della corruzione.

Sistema di gestione integrato conforme alle normative ISO 14001:2015, ISO 9001:2015 e ISO/IEC 17025:2018

eco center S.p.A. ha adottato e applicato in azienda procedure e manuali di gestione conformi ai requisiti:

- a) Della normativa UNI EN ISO 14001/2015, per la gestione dei processi che hanno impatto ambientale
- b) Della normativa UNI EN ISO 9001/2015, per la gestione della qualità
- c) Della normativa UNI EN ISO/IEC 17025:2018, con riferimento ai Laboratori.

Procure Speciali e deleghe in materia ambientale e di sicurezza:

- PALMITANO MARCO:

Direttore Generale, con poteri e deleghe come da procura depositata presso CCIAA.

- EISENSTECKEN BRUNO:

Direttore Tecnico, con poteri e deleghe come da procura depositata presso CCIAA.

2.2.2 Organigramma

L'acquisizione costante da parte di eco center di nuovi impianti e competenze, lo sviluppo concreto di abilità precedentemente inesplorate, l'evoluzione normativa in materia di contratti e appalti pubblici, nonché le disposizioni in tema di anticorruzione e trasparenza, unitamente ai processi di digitalizzazione e al rafforzamento del controllo di gestione, hanno determinato, negli ultimi anni, la necessità di una revisione approfondita sia dell'assetto organizzativo sia della composizione dell'organico aziendale.

L'incremento progressivo degli adempimenti burocratici e l'esigenza di accentrare determinati servizi al fine di garantirne la conformità, in particolare sotto il profilo formale, hanno comportato, nell'ultimo decennio, un significativo sovraccarico di lavoro per alcuni reparti. Tale situazione avrebbe potuto, nel lungo periodo, compromettere la qualità complessiva delle attività svolte.

Nel 2011, al fine di garantire in tempi brevi l'adempimento dei nuovi obblighi normativi (CIG, CUP, DURC, AVCP, OLP, ecc.), si è reso necessario un temporaneo arretramento rispetto al piano di centralizzazione dei servizi, delegando nuovamente alcune funzioni alle sedi periferiche. Tale decisione è stata motivata dall'insufficiente capacità della struttura centrale di far fronte efficacemente a tali adempimenti.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Con la riorganizzazione avviata nel biennio 2017-2018, si è compiuto un significativo avanzamento verso il modello organizzativo definitivo di Eco Center, caratterizzato da una chiara distribuzione di competenze e ruoli all'interno dell'azienda, nonché dalla definizione dell'organigramma attualmente in vigore.

Superata la fase emergenziale e conclusa la prima fase di riorganizzazione, anche a seguito di rilevanti pensionamenti avvenuti nel 2018, l'assetto aziendale ha raggiunto un livello di consolidamento tale da assicurare un'efficace gestione dei flussi operativi e degli impianti. In questo contesto, si sono create le condizioni per procedere a un ulteriore sviluppo dell'organizzazione aziendale, orientato alla razionalizzazione di ruoli e competenze, nonché all'ottimizzazione della gestione dei flussi logistici e informativi tra i vari reparti.

Nel corso del 2021 è stata pertanto avviata la seconda fase del progetto di riorganizzazione aziendale, che è proseguita nel 2022 e che, verosimilmente, continuerà a svilupparsi anche nel prossimo triennio. L'obiettivo principale è garantire, nel lungo periodo, una struttura organizzativa solida e pienamente adeguata alle future evoluzioni della società.

Si elencano di seguito le più recenti deliberazioni del CDA che hanno portato alla configurazione attuale della pianta organica di eco center.

- Verbale della 500a riunione del 14 gennaio 2022, punto 4: discussione della pianta organica e dell'organigramma al 01.01.2022.
- Verbale della 501a riunione del 28 gennaio 2022, punto 9: approvazione all'unanimità della pianta organica e dell'organigramma al 01.01.2022.
 - A. Modifiche organigrammatiche a decorrere dal 01.01.2022:
 - a1. in luogo della "Direzione Amministrativa" è istituito il settore "Amministrazione e Controlling":
 - che incorpora l'Ufficio "Controlling", precedentemente in staff alla Direzione Generale;
 - al quale riportano gli uffici Contabilità e Acquisti; il Magazzino, precedentemente subordinato gerarchicamente alla direzione amministrazione, riporta all'ufficio acquisti.
 - a2. Il Laboratorio eco research, precedentemente in staff alla direzione generale, è incorporato nel Laboratorio centrale (il cui riporto gerarchico di quest'ultimo alla Direzione Tecnica resta invariato).
 - a3. Sotto il riporto gerarchico della Direzione Tecnica è istituito il nuovo settore "Trattamento Rifiuti" a cui riportano l'Impianto FORSU e il Termovalorizzatore; la Discarica, precedentemente subordinata gerarchicamente all'impianto FORSU, riporta gerarchicamente al Termovalorizzatore.
 - a4. L'Ufficio Tecnico, precedentemente subordinato gerarchicamente alla Direzione Tecnica, è inserito in staff a quest'ultima.



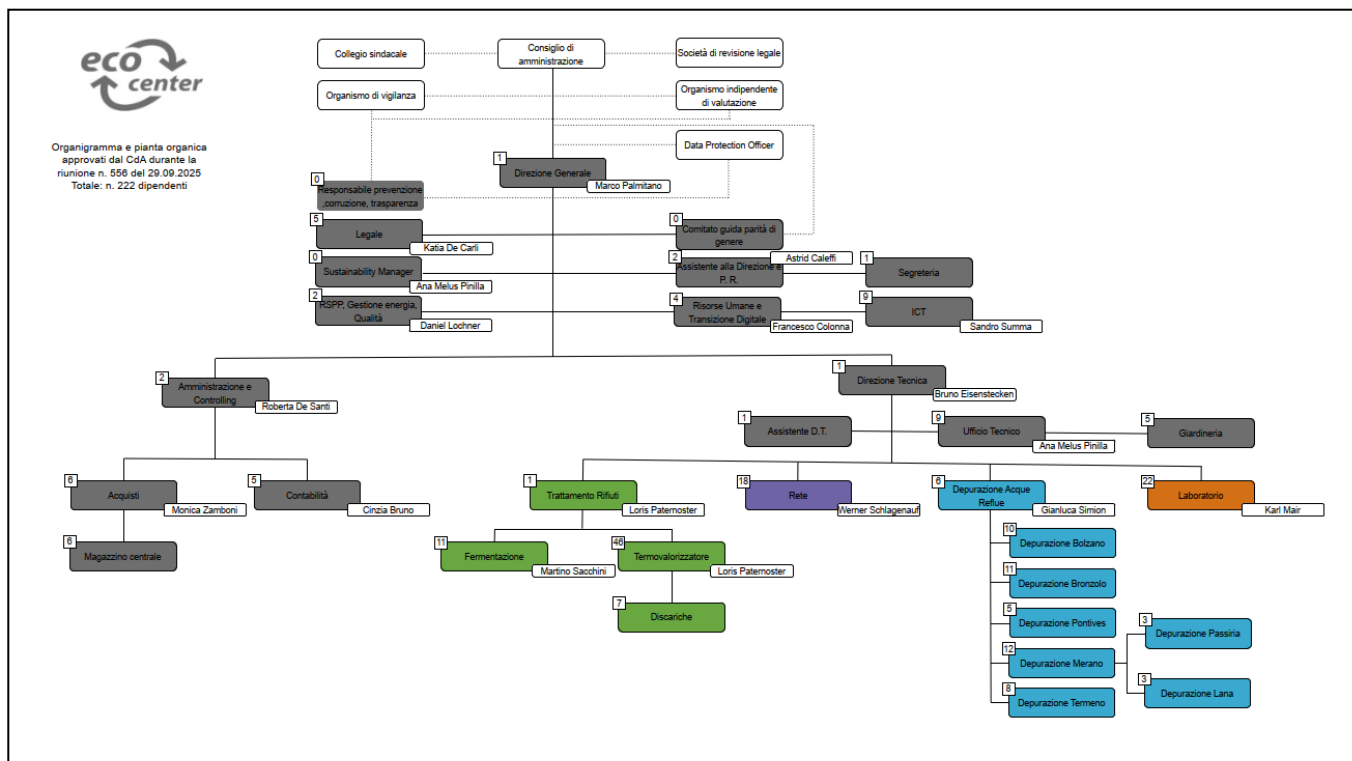
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Verbale della 502a riunione del 18 febbraio 2022, punto 9: approvazione all'unanimità dell'attivazione del servizio portineria presso il Termovalorizzatore e conseguente assunzione di n. 3 lavoratori addetti al servizio portineria.
- Verbale della 504a riunione del 25 marzo 2022, punto 6:
 - A. Pianta organica al 01.04.2022:
 - internalizzazione del responsabile del campionamento delle emissioni al camino presso il laboratorio, attività svolta nelle more da un consulente esterno;
 - B. Modifiche organigrammatiche a decorrere dal 01.04.2022:
 - scorporo dall'ufficio tecnico di un lavoratore da inserire in staff alla direzione tecnica;
 - aggiunta dell'organismo di vigilanza in staff al consiglio di amministrazione.
- Verbale della 514a riunione del 16 dicembre 2022, punto 11: discussione e approvazione della pianta organica e dell'organigramma 2023
 - A. La pianta organica verrà ampliata di n. 3 persone;
 - B. La struttura organigrammatica resta invariata.
- Al 31.12.2023 la pianta organica era rimasta invariata rispetto all'anno precedente.
- Verbale della 532a riunione del 14.03.2024, punto n. 3 avente ad oggetto nuovi adempimenti su affidamenti sotto soglia: è stata trasmessa dalla Responsabile dell'Ufficio Legale di eco center (anche RPCT) una relazione sull'impatto operativo delle novità in materia di digitalizzazione introdotte dal D. Lgs. 36/2023 (c.d. nuovo "Codice dei contratti pubblici"), artt. 19 e ss. sulle procedure degli acquisti di eco center S.p.A.;
- Verbale della 539a riunione del 02.08.2024: autorizzazione alla selezione di un collaboratore aggiuntivo presso l'Ufficio Legale.
- In data 29.09.2025 durante la seduta n. 556 del CdA di eco center, è stato approvato il nuovo organigramma e pianta organica.

Organigramma e pianta organica di eco center al 01.01.2026:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028



L'organico complessivo dell'azienda conta 222 collaboratori al 31.12.2025.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I reati rilevanti nell'ambito della prevenzione della corruzione non sono solamente i reati di corruzione in senso stretto ma, come già accennato, tutti i reati contro la pubblica amministrazione e, in generale, tutte quelle situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento della società o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (v. circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 dd. 25.01.2013).

A titolo indicativo si fa riferimento ai seguenti reati:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) – questa fattispecie di reato viene in rilievo in quanto riguarda comportamenti prodromici rispetto ai reati di corruzione (art. 319 c.p.) e corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.).

La fonte delle seguenti informazioni è costituita principalmente dalla mappa dei processi aziendali svolta per la redazione del MOG.

Le attività sensibili già individuate nell'ambito del Modello 231 sono state successivamente integrate con ulteriori attività potenzialmente rischiose che potrebbero rientrare nell'ambito della "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico.

2.3 Identificazione del rischio

Le aree aziendali potenzialmente a rischio corruttivo principali sono state individuate in quelle aree a rischio obbligatorie relative alle attività previste all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 come di seguito elencate:

- A) acquisizione e gestione del personale (lett. d);
- B) contratti pubblici (lett. b);
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (lett. a);
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (lett. c);

2.4 Analisi del rischio

Per ciascuna tipologia di area e/o funzione aziendale sono indicate le principali attività sensibili, ovvero quelle in cui è anche solo ipoteticamente possibile che si ingeneri un rischio di compimento del reato, le funzioni aziendali che sono principalmente coinvolte nel processo, i reati presupposto che sono applicabili in relazione a tali aree/ funzioni, in considerazione delle attività concretamente svolte dalla società. Vi saranno quindi reati che non sono considerati in ragione della loro non applicabilità in concreto.

Analizzato il contesto, segue la definizione delle procedure e dei protocolli, che tutti i destinatari del PTPCT e del MOG sono tenuti a rispettare e applicare per prevenire i rischi di compimento dei reati individuati, e da ultimo vengono suggerite in modo esemplificativo e non esaustivo le attività di controllo, che il RPCT insieme all'ODV dovranno porre in essere per garantire l'effettiva prevenzione in ciascuna area di rischio.

A) Acquisizione e gestione del personale

Principali attività sensibili:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Gestione del processo di selezione e assunzione del personale;
- Gestione anagrafica dei dipendenti;
- Gestione delle politiche retributive e premiali;
- Gestione dei rimborsi spesa e delle trasferte;
- Rilevazione di presenze, assenze, organizzazione dei turni, ferie, malattia, straordinari

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Ufficio Personale;
- Contabilità

Reati potenzialmente applicabili:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari
- Reati informatici e di trattamento illecito dei dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Reati con finalità di terrorismo
- Reato di cui all'art. 603-bis c.p.
- Reati in violazione delle norme antinfortunistiche
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Reati tributari

In data 16.04.2024 è stata adottata una disposizione del Direttore Generale in materia di limiti alla prestazione di lavoro e all'assunzione di incarichi da parte dei dipendenti presso soggetti esterni alla società.

B) Contratti pubblici

Principali attività sensibili:

- Gestione del processo di selezione dei fornitori di beni e servizi;
- Valutazione delle qualifiche e dell'affidabilità dei fornitori;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Gestione anagrafica fornitori;
- Gestione dei contratti con i fornitori;
- Verifiche di corrispondenza tra quanto acquistato e ricevuto;
- Verifica della rispondenza tra il servizio contrattualizzato e il servizio effettivamente prestato;

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Acquisti;
- Contabilità;
- Magazzino;
- RUP;
- Ufficio legale
- Responsabili di settore

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Corruzione tra privati;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Reati contro l'industria e il commercio;
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati in violazione del diritto d'autore;
- Reati tributari.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

Altre aree di rischio individuate nel MOG:

E) Gestione dei rapporti con la P.A.

Principali attività sensibili:

- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, licenze, provvedimenti amministrativi occasionali / ad hoc necessari allo svolgimento di attività tipiche aziendali o di attività strumentali ad essa nonché per la cura di adempimenti quali comunicazioni, dichiarazioni o deposito di atti e documenti, pratiche, ecc. e per le verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano;
- gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (ad es. adempimenti collegati al D.lgs. n. 81/2008-TUS) e per la gestione di adempimenti, verifiche e ispezioni relative alla produzione di rifiuti di qualsivoglia natura o produzione di inquinamento acustico/atmosferico;
- gestione di trattamenti previdenziali del personale e gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette la cui assunzione è agevolata;
- gestione degli accertamenti / ispezioni da parte dei soggetti pubblici a ciò deputati;
- gestione dei rapporti con Autorità e/o Organi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie concesse da soggetti pubblici;
- predisposizione di documenti contabili, dichiarazioni dei redditi o dei sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione dei tributi in genere;
- gestione dei procedimenti/processi penali con riferimento all'attività istruttoria/indagine dell'Autorità giudiziaria e/o difensiva
- gestione di spese di rappresentanza, liberalità, sponsorizzazioni e omaggi.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Direzione Amministrativa;
- Direzione Tecnica;
- RUP

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati tributari.

F) Amministrazione contabilità e bilancio

Principali attività sensibili:

- gestione anagrafica fornitori e clienti;
- predisposizione di comunicazioni e prospetti informativi riguardanti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di eco center S.p.A., ivi inclusi i bilanci e le eventuali relazioni periodiche;
- rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in altri documenti d'impresa;
- documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all'attività d'impresa;
- situazioni di conflitto di interessi degli amministratori;
- destinazione degli utili;
- gestione dei rapporti con i soci, Collegio Sindacale e società di revisione;
- gestione spese di rappresentanza, liberalità, sponsorizzazioni e omaggi;
- consulenze;
- formazione e deliberazione di budget;
- Operazioni su quote societarie;
- Operazioni di finanza straordinaria, acquisto azioni o quote;
- Acquisto di immobili.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Contabilità;
- Acquisti;

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati informatici e di trattamento illecito dei dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Reati con finalità di terrorismo
- Reati di riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio
- Reati tributari

G) Gestione degli adempimenti fiscali

Principali attività sensibili:

- Adempimenti fiscali, calcolo, elaborazione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione Amministrativa;
- Contabilità;

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati informatici;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati tributari.

H) Gestione degli adempimenti legali e societari

Principali attività sensibili:

- Attività stragiudiziale, contenziosi civili, amministrativi, tributari, penali
- Supporto all'attività giudiziale seguita da studi esterni.
- Gestione dei rapporti con la P.A.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione generale
- Direzione tecnica
- Direzione Amministrativa;
- Ufficio Legale;
- Responsabili di settore

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati tributari.

I) Gestione della tesoreria e dei flussi finanziari

Principali attività sensibili:

- Gestione della cassa;
- esecuzione delle operazioni bancarie e accesso ai conti correnti bancari;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- gestione incassi e pagamenti;
- gestione carte di credito;

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione Amministrativa;
- Contabilità;

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati informatici;
- Reati di falso;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altre utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati tributari.

J) Gestione dei sistemi informativi

Principali attività sensibili:

- Gestione delle infrastrutture IT, politiche di sicurezza dei dati e delle infrastrutture;
- Uso di software e banche dati;
- Accesso a reti informatiche aziendali ed esterne;
- Gestione degli strumenti informatici da parte degli utenti;

Funzioni aziendali di riferimento:

- IT



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

La società gestisce il proprio sistema informativo avvalendosi anche di contratti affidati a società specializzate. I contratti di maggiore entità attualmente in essere che riguardano i servizi di progettazione, realizzazione e gestione del sistema informativo e degli applicativi, sono i seguenti:

- Systems GmbH - manutenzione del sistema informatico
- Alpin GmbH - software documentale
- Infominds SpA - software gestionale
- SogeMa AG - software di manutenzione impianti
- Terranova Srl - software gestione rifiuti
- Polissystem Srl (LIMS Analisi) - Software di laboratorio

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati informatici;
- Reati in violazione del diritto d'autore.

In data 20.12.2023 è stato approvato il disciplinare per il corretto utilizzo degli strumenti IT.

K) Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Principali attività sensibili:

- adeguatezza del modello ex art.30 81/2008 (modello di gestione dei rischi)
- Gestione della sicurezza nell'ambito dell'attività di produzione e manutenzione
- Tenuta delle nomine dei soggetti previsti dal D.lgs. 81/08
- Tenuta dei corsi di formazione in merito al D.lgs. 81/08
- Tenuta del documento di valutazione dei rischi aziendali (DVR)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Tenuta del documento di valutazione dei rischi d'interferenza (DUVRI)
- Tenuta e aggiornamento della documentazione inerente la gestione delle emergenze
- Tenuta e aggiornamento della documentazione sanitaria
- Ricezione e archiviazione della dichiarazione di conformità, alla normativa, degli impianti elettrici
- Gestione, tenuta e aggiornamento della documentazione inerente le indagini ambientali/strumentali (verifica livello di rumorosità, verifica livello di inquinamento elettromagnetico, indagini microclimatiche, verifica illuminotecnica, verifica sul rischio chimico, indagini dell'inquinamento dell'ambiente di lavoro, verifica dell'esposizione a vibrazioni)
- Gestione, tenuta e aggiornamento della documentazione inerente le autorizzazioni edilizie
- Consegna dei Dispositivi di Prevenzione Individuali (DPI)

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Direzione tecnica;
- RSPP;
- RLS;
- Preposti.

Reati potenzialmente applicabili:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L) Gestione degli aspetti ambientali

Principali attività sensibili:

- Scarico di acque reflue e trattamento acque.
- Emissioni in atmosfera;
- Trattamento oli esausti e altre sostanze pericolose;
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.lgs. 152/06 art. 256 Co. 1)
- Smaltimento di rifiuti in proprio e/o attraverso una società terza.
- Stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti
- Miscelazione dei rifiuti
- Tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Funzioni aziendali di riferimento:

- Delegato Ambientale;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Direzione tecnica;
- RSGI;
- Responsabile Discariche e Fermentazione;
- Responsabile Termovalorizzatore;
- Responsabile Depuratore;
- Responsabile servizio Fognatura;
- Direttore Laboratorio;

Reati potenzialmente applicabili:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- Reati ambientali.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

2.5 Identificazione delle misure

A) Acquisizione e gestione del personale

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione del personale, i componenti degli Organi Sociali di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, institori o procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana in materia di assunzione del personale e i CCNL e i contratti di secondo livello applicati in azienda;
- le convenzioni ILO e, in particolare, la Convenzione sull'età minima di ammissione al lavoro del 1973 e la Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile del 1999;
- il Codice Etico
- Il Regolamento per il reclutamento del personale;
- Il Codice di Comportamento;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione del personale e dei collaboratori deve avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, che garantiscano la valorizzazione dei curricula e la rispondenza degli stessi alle caratteristiche previste per la funzione da ricoprire;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Non potranno in alcun modo essere tollerate forme di clientelismo e dovrà essere previamente verificata l'assenza di conflitti di interesse con i selezionatori e l'esistenza di eventuali rapporti di parentela della persona assunta con rappresentanti della Pubblica Amministrazione, che svolgano ruoli attinenti alle attività sociali;
- i sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti e ai collaboratori dovranno rispondere a quanto previsto dai CCNL e dagli Accordi di Secondo livello ed essere improntati a obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e le attività svolte e con le responsabilità affidate;
- le note spese e i rimborsi dovranno essere formalmente approvati dalle figure aziendali preposte;
- presenze e assenze dovranno essere monitorate attraverso strumenti anche elettronici che ne consentano la tracciabilità;
- le anagrafiche dei dipendenti dovranno essere accuratamente compilate e nei fascicoli personali dovrà essere tenuta traccia delle attività formative svolte dagli stessi conformemente a quanto previsto dalla normativa anticorruzione, dalla normativa a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, dalla normativa ambientale e dal MOG ex D.lgs. 231/2001.
- si dovrà considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- si dovrà favorire la realizzazione dei diritti sindacali o comunque di associazione e la collaborazione dei dipendenti alla gestione aziendale;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro somministrato si dovrà affidarsi a soggetti che garantiscano il rispetto di tutte le norme di sicurezza dei lavoratori e pagamenti secondo standard retributivi corrispondenti a quelli della CCNL specifica del settore di lavoro;
- in caso di appalto o subappalto dovranno essere inserite apposite clausole contrattuali con cui le controparti si impegnino a rispettare i principi e le procedure incluse nel presente Modello nel trattamento dei propri dipendenti nell'ambito dei rapporti contrattuali con Eco center S.p.A. e a garantire il rispetto della normativa di cui al T.U. Sicurezza;
- verificare al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, appaltatori o subappaltatori) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;

Il responsabile delle risorse umane dovrà assicurare la tracciabilità delle fonti/elementi informativi e curare l'archiviazione di tutta la relativa documentazione prodotta/ricevuta con riferimento alle attività propedeutiche e conseguenti alla presentazione della domanda di nulla osta all'assunzione di lavoratore straniero residente all'estero. Dovrà altresì dare comunicazione all'ODV di ogni nuova assunzione di personale con cittadinanza di stati extracomunitari.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

B) Contratti pubblici

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione degli acquisti, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, institori o procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di contratti pubblici (a titolo non esaustivo D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e Direttive 2014/23/UE; 2014/24/UE; 2014/25/UE);
- La normativa provinciale in materia di contratti pubblici di cui alla LP 16/2015.
- il Codice Etico;
- Il Regolamento dei Contratti nelle parti ancora in vigore;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- La scelta dei fornitori avvenga sempre sulla base di criteri definiti dalla normativa in materia di contratti pubblici e dalle procedure aziendali;
- sia controllata l'effettiva esistenza e operatività del fornitore e la sua reputazione e solidità economica conformemente a quanto previsto dalle procedure aziendali e/o dalla normativa, con particolare riferimento ai requisiti di natura generale e speciale di cui agli artt. 80 ed 83 del D. Lgs. 50/2016;
- vi sia la coerenza tra l'oggetto dell'attività del fornitore con quanto fatturato (rispetto della normativa che disciplina la fase di esecuzione dei contratti pubblici di cui al Codice degli Appalti e DM 49/2018);
- sia verificata la sussistenza di un rapporto effettivo tra fornitore e interlocutore, che gestisce per suo conto la transazione commerciale (ruolo in azienda, possesso di e-mail aziendale);
- vi sia rispondenza dei prezzi ai prezzi di mercato;
- Il pagamento e la registrazione di ogni fattura possono avvenire solo a seguito di verifica di congruenza dei dati da parte del RUP;
- l'anagrafica dei fornitori e dei clienti deve essere tenuta con completezza;
- l'accesso a tale anagrafica per modifica ed eliminazione deve essere limitato ai soli soggetti espressamente indicati per tale funzione;
- la scelta dei consulenti esterni avvenga sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza e in riferimento a essi sia motivata la scelta; siano verificate qualifiche e appartenenza ad ordini professionali dei medesimi e i pagamenti in favore degli stessi avvengano solo in presenza di un contratto scritto e di fatturazione dettagliata dell'attività svolta;
- nel caso di acquisti di software o in ogni caso di acquisto di prodotti protetti da diritti di privativa (marchi, brevetti, disegni), o da diritto d'autore, sia verificato si tratti di prodotti originali;
- osservanza dei principi di concorrenza, economicità, efficacia, trasparenza, tutela della par condicio tra i concorrenti.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

E) Gestione dei rapporti con la P.A.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione dei rapporti con la P.A., i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, institori o procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- I principi codificati dall'OCSE nella "Good Practice Guidance on Internal Control, Ethics and Compliance", adottata il 18 febbraio 2010, nell'ambito del piano di lotta alla corruzione internazionale,
- il Codice Etico;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Il MOG 231;
- Il Codice di Comportamento;
- Il Regolamento dei Contratti;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni è riservata a soggetti muniti di apposita procura scritta o, per singoli atti, a soggetti all'uopo incaricati sempre a mezzo di autorizzazione scritta;
- le deleghe, le procure e le comunicazioni organizzative devono essere tempestivamente aggiornate e devono essere coerenti con l'attività concretamente e oggettivamente svolta;
- non vi deve essere identità soggettiva tra coloro che contattano e/o contrattano con la Pubblica Amministrazione per la Società e coloro che successivamente formalizzano le decisioni e fra coloro che devono dare evidenza contabile alle operazioni che sono state decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne di controllo;
- sia prevista la tracciabilità di tutti i contatti con la Pubblica Amministrazione intercorsi prima, durante e dopo le verifiche ispettive e/o gli accertamenti;
- la procedura di verifica della documentazione inviata o fornita alla Pubblica Amministrazione nel corso della verifica e/o accertamento preveda un controllo accurato da chi la predispone e da chi la autorizza al fine di garantire la completezza, correttezza e veridicità dei dati comunicati;
- sia prevista la diffusione interna dei risultati e delle verifiche ispettive con i responsabili aziendali coinvolti al fine di definire eventuali piani di azione per dar corso alle azioni correttive necessarie ad affrontare eventuali carenze rilevate dalla pubblica Amministrazione;
- sia previsto un report al RPCT ed all'Organismo di Vigilanza ogni qualvolta un Destinatario è chiamato a rendere dichiarazioni avanti l'Autorità giudiziaria con indicazione del motivo della chiamata e della funzione aziendale a cui si è rapportato prima e/o dopo la chiamata;
- alle ispezioni/verifiche giudiziarie, tributarie e amministrative devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati e, se possibile, devono essere almeno in due. I verbali redatti dalle pubbliche autorità dovranno essere diligentemente conservati a cura della funzione aziendale e/o organo societario che ha la responsabilità di seguire l'ispezione/verifica. Ove opportuno, ai verbali delle autorità procedenti la funzione interessata potrà aggiungere verbali o rapporti ad uso aziendale interno. Nel caso il verbale conclusivo evidenziasse criticità, anche l'ODV ne deve essere tempestivamente informato con nota scritta da parte del responsabile della funzione e/o dell'organo societario coinvolto;
- La scelta dei fornitori / consulenti dovrà avvenire secondo le modalità già descritte in precedenza;
- I pagamenti degli oneri retributivi e contributivi del personale devono avvenire secondo quanto previsto dai CCNL e Aziendali applicabili e nel rispetto delle procedure previste;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- La gestione degli adempimenti fiscali avvenga secondo quanto previsto dal successivo paragrafo e);
- è fatto divieto di:
 - a) usare la propria posizione per ottenere benefici o privilegi per sé o per altri;
 - b) richiedere e/o usare contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, dalla P.A., da altri Enti pubblici o dall'UE, mediante la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute;
 - c) destinare eventuali somme ricevute da Organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazione, contributo e finanziamento per scopi diversi da quelli a cui erano destinati;
 - d) corrispondere e/o proporre e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione e/o dazione di denaro o altre utilità a un Pubblico funzionario o alla Pubblica Amministrazione o altri Pubblici funzionari della UE;
 - e) offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (ovvero ogni forma di regalo offerta eccedente le normali pratiche commerciali di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore per la conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, ai loro familiari o a persone fisiche e/o giuridiche a loro collegate non deve essere offerta, né direttamente né indirettamente, qualsiasi forma di regalo, dono o gratuite prestazioni che possono apparire, comunque, connesse al rapporto di affari con la società o mirante ad influenzare l'indipendenza del giudizio in modo da assicurare qualsiasi vantaggio per eco center S.p.A. o per un singolo dipendente. In caso di dubbio il Destinatario deve darne tempestiva informazione al RPCT ed all'Organismo di Vigilanza; in ogni caso i regali offerti devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dei sistemi di controllo societari;
 - f) promettere e/o versare somme, promettere e/o concedere beni in natura e/o altri benefici e/o utilità nei rapporti con Rappresentanti delle forze politiche e/o di associazioni portatrici di interessi collettivi, per promuovere o favorire interessi della società anche a seguito di illecite pressioni;
 - g) assumere risorse provenienti dalla Pubblica Amministrazione che, negli ultimi tre anni prima del termine del rapporto di lavoro con la medesima, abbiano ricoperto ruoli comportanti il rilascio di autorizzazioni e/o la sottoscrizione di contratti e in genere l'assunzione di provvedimenti autorizzativi nei confronti della società;
- sia previsto l'inserimento nel contratto con eventuali società esterne, che supportino la Società nelle eventuali richieste di finanziamenti di una clausola di rispetto del Codice etico e del Modello adottato dalla Società che abbia quale effetto la risoluzione del contratto stesso in caso di sua violazione;
- Dovranno essere previste idonee procedure per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e delle donazioni;
- i contratti di sponsorizzazione dovranno essere redatti per iscritto, la controparte dovrà essere individuata sulla base di quanto previsto dalla procedura stabilita, e dovrà essere fatta una preventiva verifica di *benchmarking* relativa al costo della sponsorizzazione stessa;
- le donazioni di beneficenza o altre liberalità potranno essere rivolte solo ad associazioni senza scopo di lucro di cui sia conosciuta la finalità e previa verifica dell'assetto organizzativo e dell'assenza negli organi direttivi della stessa di soggetti politicamente esposti.

F) Amministrazione contabilità e bilancio



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione amministrativa, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- il sistema di controllo interno, e, quindi, le procedure/linee guida aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti alla struttura organizzativa aziendale e il sistema di controllo della gestione;
- le norme inerenti al sistema amministrativo, contabile, finanziario;
- i principi contabili nazionali e internazionali.

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- salvaguardare il regolare funzionamento della Società e degli organi societari, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno ed esterno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- evitare di porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede, tutte le comunicazioni previste dalla legge nei confronti dei soggetti che esercitano il controllo contabile esterno e da queste richieste, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da questi esercitate;
- è fatto divieto di rappresentare o trasmettere, per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è vietato porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte della Società di Revisione contabile;
- è vietato omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi nei confronti dei soggetti che esercitano il controllo contabile esterno, nonché omettere la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dai predetti soggetti;
- Tutte le operazioni sul capitale sociale di eco center S.p.A., nonché la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni devono essere effettuate nel rispetto delle regole di corporate governance e delle procedure aziendali all'uopo predisposte.
- non vi deve essere identità soggettiva tra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- i documenti riguardanti l'attività di impresa devono essere archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permettere la modificazione successiva, se non con apposita evidenza;
- l'anagrafica dei fornitori e dei clienti deve essere tenuta con completezza;
- l'accesso a tale anagrafica per modifica ed eliminazione deve essere limitato ai soli soggetti espressamente indicati per tale funzione;
- qualora il servizio di archiviazione e/o conservazione dei documenti sia svolto, per conto della Società, da un soggetto ad essa estraneo, il servizio deve essere regolato da un contratto nel quale si preveda, tra l'altro, che il soggetto che presta il servizio alla Società rispetti specifiche procedure di controllo idonee a non permettere la modificazione successiva dei documenti archiviati, se non con apposita evidenza;
- l'accesso ai documenti, di cui ai punti precedenti, già archiviati sia sempre motivato e consentito solo al soggetto competente in base alle norme interne, o a suo delegato, al RPCT, al Collegio Sindacale, alla Società di revisione o all'Organismo di Vigilanza;
- la scelta dei consulenti contabili esterni avvenga sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza e, in riferimento a essi sia motivata la scelta;
- la scelta dei fornitori deve avvenire secondo quanto previsto dal successivo paragrafo;
- è vietato utilizzare per operazioni inerenti alle attività sociali conti correnti non intestati alla società;
- è vietato utilizzare valute virtuali e libretti al portatore;
- è vietato registrare operazioni contabili su supporti informatici esterni e separati rispetto ai server dove è tenuta la contabilità generale della società, salvo si tratti di operazioni di back up e vi sia idonea procedura a riguardo.

G) Gestione degli adempimenti fiscali

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione delle dichiarazioni fiscali, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A.(e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano di Prevenzione della Corruzione;
- Il Codice di Comportamento;
- Il Regolamento dei Contratti;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione di impegni, la gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e la partecipazione ad attività ispettive e di controllo dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito nel paragrafo di riferimento;
- La contabilità dovrà essere tenuta secondo quanto previsto nel paragrafo di riferimento;
- Gli adempimenti in materia fiscale dovranno essere monitorati tramite appositi scadenziari;
- Le funzioni competenti nella redazione delle dichiarazioni fiscali dovranno avere specifica formazione in materia e dovrà essere favorita la formazione continua in relazione agli aggiornamenti legislativi e amministrativi in materia;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Dovrà essere individuata specifica funzione aziendale con il compito di eseguire i controlli sull'esattezza dei calcoli delle imposte anche con l'ausilio di consulenti esterni;
- La sottoscrizione delle dichiarazioni dovrà avvenire solo previa formale approvazione da parte del soggetto incaricato del controllo di esattezza.

La scelta dei consulenti in materia fiscale dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

H) Gestione degli adempimenti legali

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione dei contenziosi e delle attività dell'ufficio legale, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione di impegni, la gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e la partecipazione ad attività ispettive e di controllo dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito;
- La contabilità dovrà essere tenuta secondo quanto previsto nel paragrafo di riferimento;
- L'ufficio legale dovrà relazionare periodicamente all'ODV in relazione ai contenziosi civili, amministrativi, penali e tributari che coinvolgano la società, gli amministratori, il direttore o collaboratori della stessa, per fatti inerenti all'attività sociale.
- Gli incarichi a legali esterni dovranno essere in linea con le previsioni di cui al paragrafo di riferimento sulla scelta dei consulenti/fornitori.

I) Gestione della tesoreria e dei flussi finanziari

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione della tesoreria e della cassa, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- nessun pagamento di norma deve essere effettuato in contanti, fatti salvi i pagamenti di non rilevante ammontare relativi all'acquisizione di beni e servizi che rientrano nelle spese minute necessarie per sopperire con immediatezza ad esigenze funzionali della Società entro il limite di importo massimo di 500,00 €. oltre IVA per singola voce di spesa, limite superabile fino ai limiti di legge, in casi di comprovata necessità salvo specifica preventiva autorizzazione da parte del Direttore Generale;
- Deve essere istituito un registro delle figure aziendali autorizzate all'uso delle carte di credito, con indicazione dei relativi limiti di utilizzo, con controllo da parte dell'ufficio contabilità sulle spese effettuate;
- deve essere chiara l'identificazione dei soggetti aziendali delegati ad effettuare i pagamenti tramite home banking e ad utilizzare le credenziali d'accesso a detto sistema;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- deve esservi segregazione dei ruoli tra chi autorizza i pagamenti, chi li esegue e chi verifica le evidenze contabili degli stessi;
- devono essere previsti controlli preventivi in merito alla gestione dei pagamenti e degli incassi, che permettano la verifica della coincidenza tra le controparti effettivamente coinvolte nella transazione e chi esegue il pagamento;
- pagamenti nei confronti di fornitori potranno avvenire solo a seguito delle verifiche di cui al paragrafo c) in materia di gestione degli acquisti e di beni e sub paragrafo b) in materia di gestione contabile;
- ciascun movimento di cassa deve essere registrato attraverso apposito programma informatico / registro;
- deve essere fatta con scadenza periodica definita la conta fisica dei valori presenti nella cassa contante e la conseguente riconciliazione tra saldo fisico e contabile;
- non sono ammesse operazioni con uso di valute virtuali;
- i rimborsi di spese e trasferta in favore dei dipendenti dovranno essere effettuati nel rispetto delle regole aziendali;
- operazioni finanziarie verso paesi inclusi nell'elenco dei paesi black list, andranno preventivamente verificate attraverso apposite due diligence, dovranno essere approvate per iscritto dalla direzione e dovranno essere segnalate al RPCT ed all'ODV;
- i rapporti bancari e finanziari potranno essere intrattenuti solo con istituti di credito preventivamente verificati, secondo quanto previsto dalle procedure di cui al paragrafo c), e aventi sede in Paesi non inclusi nella lista UE dei Paesi con giurisdizioni non cooperative (<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-list-of-non-cooperative-jurisdictions/>);
- coloro i quali gestiscono pagamenti in contanti sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sulle banconote ricevute, al fine di individuare banconote sospette di falsità;
- i soggetti preposti all'acquisto e utilizzo di valori di bollo dovranno acquistarli solo da rivenditori autorizzati.

J) Gestione dei sistemi informativi

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione delle infrastrutture tecnologiche, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- le misure di sicurezza previste dal registro delle attività di trattamento;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- gli strumenti informatici aziendali dovranno essere utilizzati nel rispetto delle procedure previste;
- tutti gli utenti sono tenuti a verificare periodicamente le proprie credenziali utente (id. e password);
- non potrà essere consentito l'accesso ad aree riservate e a locali tecnici a soggetti non autorizzati, anche se dipendenti o collaboratori della società;
- navigare in internet e utilizzare la posta elettronica attraverso i sistemi informativi aziendali in coerenza con i protocolli interni di sicurezza, evitando in ogni caso la navigazione in siti a rischio, qualora non strettamente necessaria per lo svolgimento delle proprie attività;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- garantire, nei limiti delle proprie attribuzioni, la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche societarie;
 - ai fornitori di sistemi software, hardware e sistemi di networking è richiesto il rispetto dei principi contenuti nel Modello 231 e nell'allegato Codice etico, attraverso sottoscrizione di apposito impegno contrattuale;
 - ai consulenti fiscali e del lavoro che detengano password di accesso a sistemi informatici pubblici per conto della società dovrà essere richiesta la sottoscrizione di apposito impegno contrattuale al rispetto del presente Modello;
 - è fatto divieto di:
 - a) porre in essere condotte miranti all'accesso, anche a mezzo di terzi, di sistemi informatici altrui al fine di acquisire abusivamente informazioni e codici di accesso, al fine di rendere pubbliche informazioni riservate, nonché allo scopo di danneggiare detti sistemi;
 - b) distruggere o alterare documenti informatici aventi finalità probatoria;
 - c) utilizzare o installare programmi diversi da quelli utilizzati e indicati dai responsabili dei settori informativi aziendali;
 - d) aggirare o manomettere i sistemi di controllo installati sui computer aziendali, quali ad esempio antivirus, firewall ecc.;
 - e) lasciare il proprio personal computer incustodito non protetto da password;
 - f) rivelare ad altri, escluso il personale addetto ai sistemi informatici della società, i propri dati di accesso al sistema aziendale (id. e password);
 - g) entrare nella rete aziendale con id. e password diversi dai propri;
 - h) detenere o diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici di terzi o di enti pubblici;
 - i) copiare e diffondere banche dati;
 - Il responsabile dei sistemi informativi aziendali, oltre agli obblighi di cui sopra, deve:
 - a) verificare periodicamente la sicurezza della rete e dei sistemi aziendali sia sotto il profilo applicativo, che quello infrastrutturale;
 - b) applicare i sistemi atti ad assicurare l'aggiornamento delle password dei singoli utenti;
 - c) identificare le potenziali vulnerabilità dei sistemi di controllo della rete aziendale e aggiornare i sistemi di sicurezza;
 - d) valutare la corretta implementazione del sistema di deleghe e poteri a livello di sistema informativo, verificando il rispetto dei diversi livelli di abilitazione di sistema dei singoli soggetti;
 - e) monitorare l'accesso al sistema da parte di terzi;
 - f) verificare periodicamente le licenze software e monitorarne le scadenze attraverso apposito scadenziario;
 - g) controllare che i programmi software installati siano originali o opensource;
 - h) informare il RPCT e l'ODV di qualsiasi irregolarità riscontrata che possa condurre al compimento di uno dei reati potenzialmente applicabili.
- K) Gestione della salute e sicurezza sul lavoro



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- I manuali delle certificazioni ISO 14001:2015 e 9001:2018 in relazione alle misure a tutela della salute e sicurezza ivi previste;
- I DVR;

Inoltre, dovranno essere posti in essere i seguenti adempimenti:

- controllare che le misure di prevenzione e protezione programmate o previste siano rispettate dai soggetti sottoposti alla propria direzione e sollecitare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, per coloro che non rispettino le procedure;
- dare la possibilità ai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, nel rispetto delle norme di legge in materia, di accedere alla documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione, nonché la possibilità di chiedere informazioni e chiarimenti al riguardo;
- far sottoporre gli ambienti di lavoro a visite e valutazioni da parte di soggetti in possesso dei requisiti di legge e di adeguata formazione tecnica, quali in particolare il Medico Competente ed altri esperti esterni;
- favorire e promuovere l'informazione e la formazione interna in tema di rischi legati allo svolgimento del lavoro, con specifico riguardo alle regole di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- le scadenze in materia di formazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 81/2008 siano gestite attraverso appositi scadenziari dotati di alert;
- sia messa a disposizione dell'ODV copia sempre aggiornata del Documento di Valutazione dei Rischi e statistiche annuali degli infortuni occorsi;
- vengano periodicamente individuati dal Datore di Lavoro i rischi in materia di sicurezza e tutela dell'igiene e salute sul lavoro, tenendo in adeguata considerazione: la struttura aziendale, la natura delle attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, i macchinari, le attrezzature e gli impianti impiegati nelle attività;
- venga aggiornato, periodicamente ed in occasione di significative modifiche organizzative, il documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza;
- il Datore di Lavoro nella valutazione dei rischi adotti criteri oggettivi, documentabili e ripetibili, considerando, per ogni specifico rischio come sopra individuato, la probabilità di accadimento, la dimensione dell'impatto del danno possibile, i risultati di rilievi ambientali e la storia degli infortuni verificatisi nello svolgimento della specifica attività;
- vengano definiti e periodicamente aggiornati i documenti di valutazione del rischio interferenziale, il piano intervento delle azioni di prevenzione e protezione sulla base del risultato della valutazione dei rischi effettuata;
- il Datore di Lavoro proponga e diffonda adeguate procedure volte alla tutela della sicurezza sul lavoro e alla tutela dell'igiene e salute sul lavoro, nonché le indicazioni sulle adeguate misure di prevenzione e protezione da adottare, tenendo in adeguata considerazione quanto descritto nei punti precedenti la normativa vigente in materia di sicurezza e tutela dell'igiene e salute sul lavoro;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- il Direttore è tenuto a sorvegliare sull'effettivo rispetto delle procedure proposte e diffuse dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e sulla adozione delle adeguate misure di prevenzione e protezione, comunicando tempestivamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione eventuali eccezioni e criticità;
- venga periodicamente aggiornato il piano delle emergenze;
- Sia predisposto un apposito piano di gestione delle manutenzioni degli impianti e dei macchinari con scadenziario;
- Nei contratti di appalto, sub appalto e somministrazione di lavoro siano previste specifiche clausole che impongano il rispetto della disciplina di cui al T.U. sicurezza, del PTPCT, del MOG e l'analisi dei rischi interferenziali;
- alle ispezioni giudiziarie ed amministrative (es. relative al Testo Unico sulla Sicurezza, ecc..) devono partecipare i soggetti espressamente delegati. Il RPCT e l'Organismo di Vigilanza dovranno essere prontamente informati sull'inizio di ogni attività ispettiva, mediante apposita comunicazione interna, inviata a cura del Direttore/o Funzione aziendale di volta in volta interessata. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti appositi verbali che verranno conservati dal RPCT e dall'Organismo di Vigilanza.

— L) Gestione degli aspetti ambientali

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione degli aspetti ambientali, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- il Regolamento dei contratti;
- I manuali delle certificazioni ISO 14001:2015 e 9001:2018;
- I DVR;

Inoltre, dovranno essere posti in essere i seguenti adempimenti:

- la chiara identificazione della funzione aziendale addetta al controllo/rispetto delle modalità di controllo del rispetto delle autorizzazioni ambientali detenute dalla società e della gestione dei rifiuti;
- la chiara identificazione della funzione addetta ai rapporti con le ditte specializzate incaricate dalla società per lo smaltimento dei rifiuti;
- la chiara identificazione delle ditte specializzate che intervengono per operazioni di manutenzione macchinari e scarichi aziendali e la tracciabilità dell'oggetto dell'intervento;
- la tracciabilità delle operazioni di smaltimento dei rifiuti secondo l'osservanza delle disposizioni normative in materia;
- la chiara e precisa tenuta/compilazione dei registri;
- il controllo periodico del Responsabile Sicurezza/Ambiente sulla gestione e la rispondenza alla normativa ambientale delle autorizzazioni/siti/procedure interne;
- la chiara identificazione delle aree/siti/punti di raccolta dei rifiuti allo stato solido e/o liquido;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- la segregazione tra la funzione aziendale addetta ai rapporti con le ditte specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e la funzione addetta alla conclusione dei contratti con le stesse;
- alle ispezioni da parte di Autorità amministrative/giudiziarie devono partecipare i soggetti espressamente delegati. L'Organismo di Vigilanza dovrà essere prontamente informato sull'inizio di ogni attività ispettiva, mediante apposita comunicazione interna, inviata a cura della Direzione e/o Funzione aziendale di volta in volta interessata. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti appositi verbali che verranno conservati dall'Organismo di Vigilanza;
- nella gestione dei rifiuti
Preliminarmente ad ogni attività di trattamento dei rifiuti gli stessi devono essere identificati
 - a) per origine (URBANI / SPECIALI (tra cui rifiuti da lavorazioni industriali, da attività di recupero, fanghi di trattamento acque, rifiuti da demolizione, rifiuti da attività agro-industriali)
 - b) per pericolosità: PERICOLOSI / NON PERICOLOSIQuindi i rifiuti sono identificati mediante un codice a sei cifre (Codice CER) e per determinare il codice CER applicabile al singolo rifiuto è necessario verificare l'elenco codici in vigore ai sensi della normativa (Decisione 2014/955/UE) secondo uno schema a fasi:
fase 1: identificare la fonte che genera il rifiuto (da 01 a 12 o da 17 a 20 -esclusi codici ----99)
fase2: se nessuno dei codici precedenti è adatto esaminare i capitoli 13, 14 e 15;
fase 3: se i codici precedenti non sono adeguati esaminare il capitolo 16;
fase 4: se non è possibile la classificazione nei termini precedenti si utilizza il codice 99 (rifiuti altrimenti non specificati) preceduto dalle cifre del capitolo corrispondente all'attività identificata nella fase 1.
I rifiuti che nell'elenco sono contraddistinti da asterisco (*) sono pericolosi.
È quindi fatto divieto di abbandono e deposito incontrollati di qualsiasi tipologia di rifiuti sul suolo e nel suolo così come la loro immissione nelle acque;
il deposito temporaneo, ovvero il raggruppamento dei rifiuti preliminare alla raccolta nel luogo in cui sono prodotti, è consentito solo nei limiti di cui all'art. 183 comma, lett. bb del D.lgs. 152/2006 e, quindi, alle seguenti condizioni:
 - 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
 - 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
 - 3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute – in particolare con la previsione di idonea



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

etichettatura ed eventuale cartellonistica e idonei strumenti di contenimento e protezione dagli agenti atmosferici;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

la raccolta, il deposito e lo smaltimento dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle Autorizzazioni ambientali e dalle procedure del sistema integrato ISO 9001/2018.

la redazione dei formulari dovrà essere effettuata attribuendo i corretti codici ai rifiuti secondo la classificazione sopra indicata e nel rispetto della procedura del sistema integrato di gestione ambientale ISO 9001/2018;

nei casi in cui sia necessario smaltire grossi quantitativi di rifiuti o rifiuti che siano considerabili come pericolosi o speciali è fatto obbligo di affidare il servizio a società specializzate che siano in possesso delle idonee autorizzazioni e di verificarne il possesso, privilegiando sempre le società che siano iscritte alle White list di cui al DPCM 18.4.2013.

— - Nella gestione delle acque e degli scarichi:

lo scarico di acque reflue in acque superficiali e in reti fognarie può avvenire solo in conformità alle prescrizioni autorizzative.

È fatto obbligo di rispettare e verificare i limiti previsti dal T.U. Ambiente (in part. tabelle 3/A e 5), dalle autorizzazioni ambientali detenute dalla società e dalle eventuali leggi provinciali di riferimento che definiscano valori-limiti.

è fatto obbligo di effettuare i controlli secondo quanto previsto dall'autorizzazione ambientale detenuta e dagli art. 128 e ss. del T.U. Ambientale nel rispetto delle metodiche di controllo indicate da ISPRA;

la tenuta dei registri dei campionamenti dovrà essere fatta anche con archiviazione su idoneo supporto informatico;

il Tecnico Ambientale in capo all'ufficio tecnico deve monitorare le scadenze previste dall'Autorizzazione Ambientale (analisi periodiche e rinnovo delle autorizzazioni) redigendo apposito scadenzario.

la gestione delle acque e degli scarichi dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla procedura del sistema di gestione integrato ISO 9001/2018.

Inoltre, la società dovrà:

- Rendere gli scarichi accessibili all'Autorità di controllo per il campionamento in corrispondenza dei punti assunti per la misurazione;

- Fornire le informazioni richieste all'Autorità di controllo e consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;

- Qualora prescritto nell'autorizzazione, osservare specifiche modalità di gestione, dotarsi di strumenti per il controllo in automatico delle sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'allegato 5 e conservare i relativi risultati per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di misurazione.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

all'ODV dovrà essere data tempestiva comunicazione di qualsiasi anomalia o mancato rispetto dei limiti autorizzati.

- Nella gestione delle emissioni in atmosfera:

rispettare le modalità di gestione delle emissioni previste dalle Autorizzazioni;

verificare periodicamente i valori limite di emissione provvedere secondo le prescrizioni autorizzative; comunicare con tempestività tutte le informazioni richieste dall'Autorità sui dati relativi alle emissioni; gestire le emissioni in atmosfera secondo quanto stabilito dalla procedura del sistema integrato, ISO 9001/2018.

il Tecnico Ambientale in capo all'ufficio tecnico deve monitorare le scadenze previste dalle Autorizzazioni Ambientali attraverso apposito scadenziario.

qualora le emissioni siano nell'arco di un anno continuativamente prossime ai limiti autorizzati è richiesto che l'amministrazione effettui un riesame delle attività per verificare l'adeguatezza degli impianti e/o la necessità di rivedere l'autorizzazione.

attivare gli iter per il rinnovo delle autorizzazioni con tempestività rispetto alla loro scadenza (di norma l'autorizzazione alle emissioni ha una durata di 15 anni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza);

in caso di necessità di ammodernamento o modifica degli impianti provvedere con congruo anticipo alla verifica preliminare delle necessità di modifica delle autorizzazioni detenute.

Al RPCT ed all'ODV dovrà essere data tempestiva comunicazione di qualsiasi anomalia o mancato rispetto dei limiti autorizzati.

2.6 Programmazione delle misure

Come base di partenza per la predisposizione del PTPCT, sono stati considerati, secondo una logica di miglioramento progressivo, sia gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente che del monitoraggio sull'applicazione del MOG, del quale vengono richiamate le misure che si illustreranno di seguito, al fine di evitare la duplicazione delle stesse, e l'introduzione di misure eccessive o poco utili.

In tale contesto infatti, anche alla luce dell'indicazione di ANAC stessa nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, quanto alla necessità di un approccio metodologico in termini di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'attività senza inutili forme di aggravio burocratico, tenuto conto della natura integrativa delle misure anticorruzione rispetto al MOG - e sempre secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa -, si ritiene che l'istruttoria per la valutazione del rischio e la mappatura delle aree a rischio condotta per il MOG possa essere valorizzata anche rispetto all'aggiornamento del PTPCT.

Ciò non esclude che gli adempimenti siano necessariamente valutati in una prospettiva di sviluppo ed adeguamento.

A) Acquisizione e gestione del personale

L'ODV verificherà a campione il rispetto di quanto disposto dai Contratti Collettivi, in particolare di secondo livello, dal Regolamento per il reclutamento del personale, dal Codice di Comportamento e dai protocolli sopra indicati, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Modalità di assunzione e segnalazione di eventuali conflitti di interesse;
- Gestione rimborsi spesa e premi;
- Formazione del personale in materia anticorruzione, sicurezza, ambiente e sul D.lgs. 231/2001 e sul MOG;
- Rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

B) Contratti pubblici

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui alla normativa in materia di contratti pubblici, ai regolamenti e procedure aziendali nonché al Modello 231 ed al PTPCT.

In particolare, l'ODV:

- Verifica a campione le anagrafiche fornitori e clienti e le scritture contabili;
- Può disporre indagini sull'affidabilità delle controparti commerciali;
- Verifica la presenza nei contratti di idonee clausole nel rispetto della normativa nazionale e provinciale in materia di contratti pubblici.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

E) Gestione dei rapporti con la P.A.

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello 231 ed al PTPCT.

In particolare, l'ODV ed il RPCT:

- Verificano le richieste di finanziamenti, contributi pubblici;
- Esaminano i verbali ispettivi di enti pubblici;
- Controllano donazioni, omaggi e sponsorizzazioni.

F) Amministrazione contabilità e bilancio

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- incontra periodicamente gli organi sociali deputati al controllo economico-contabile;
- Esamina i bilanci e le relazioni agli stessi;
- Verifica a campione le anagrafiche fornitori e clienti e le scritture contabili;
- Può disporre indagini sull'affidabilità delle controparti commerciali.



L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

G) Gestione degli adempimenti fiscali

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello ed alla normativa di riferimento.

In particolare, l'ODV:

- Verifica a campione le dichiarazioni fiscali della società.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

H) Gestione degli adempimenti legali

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- In caso di segnalazione di contenziosi potrà chiedere sia all'ufficio legale, che ai legali esterni eventualmente incaricati tutte le informazioni necessarie alla valutazione dei rischi inerenti i reati presupposto.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

I) Gestione della tesoreria e dei flussi finanziari

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- Verifica a campione dei pagamenti, gestione carte di credito;
- Verifica le operazioni finanziarie con l'estero.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

J) Gestione dei sistemi informativi

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, L'ODV:

- Incontra periodicamente il responsabile dei sistemi informatici per verificare la sicurezza della rete

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

K) Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- Incontra periodicamente il RSPP, RLS e Preposti e riceve da questi tutte le informazioni rilevanti;
- Esamina le statistiche infortuni;
- Monitora la formazione dei dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

L) Gestione degli aspetti ambientali

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, L'ODV:

- Incontra periodicamente RSGI, Responsabile Discariche e Fermentazione, Responsabile Termovalorizzatore, Responsabile Depuratore, Responsabile servizio Fognatura e Direttore Laboratorio;
- Esamina gli audit interni ed esterni relativi al sistema di gestione integrato;
- Verifica annualmente le "liste delle prescrizioni legali" di cui al Manuale ISO 9001/2018;
- Esamina le matrici degli aspetti ambientali significativi di cui al Manuale ISO 9001/2018.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

MISURE GENERALI E SPECIFICHE

Le misure di contrasto ai comportamenti corruttivi si suddividono⁸ in misure "generali"⁹, che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione; e misure "specifiche", che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio¹⁰. Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su rischi specifici non neutralizzabili con il ricorso a misure generali.

Di seguito l'elenco delle misure generali adottate - o, in via di attuazione - da parte di eco center S.p.A.

Il Codice di Comportamento e Codice Etico

La Società ha adottato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2022, un Codice di Comportamento entrato in vigore dal 01/01/2022, che ha unificato i contenuti dei previgenti Codice di comportamento e Codice disciplinare. Il documento è stato successivamente aggiornato con deliberazione del CDA n. 513 del 18/11/2022, con efficacia dal 01/01/2023, ed è stato adeguatamente diffuso al personale dipendente.

eco center è inoltre dotata di un Codice Etico, pubblicato sul sito istituzionale della Società e affisso nella bacheca aziendale.

Entrambi i documenti attribuiscono particolare rilevanza ai profili di correttezza, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa e societaria, nonché ai comportamenti rilevanti ai fini disciplinari e alla prevenzione dei reati di corruzione e dei reati presupposto di cui al d.lgs. 231/2001.

Il Codice di Comportamento e il Codice Etico, unitamente al presente PTPCT 2026-2028, costituiscono parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, in un'ottica unitaria di presidio dei rischi e di regolazione del sistema di procedure interne a fini preventivi. Concorrono altresì a tale

⁸ Classificazione ai sensi dell'Aggiornamento al PNA 2015 adottato con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

⁹ Illustrate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'interno del PNA 2019-2021, parte II.

¹⁰ Per le quali si rinvia al precedente § 4.2.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

sistema i seguenti documenti: Regolamento per il reclutamento del personale, Regolamento dei contratti (per la parte relativa agli affidamenti di importo inferiore a euro 40.000), manuali dei sistemi di gestione ISO 14001, ISO 9001 e ISO/IEC 17025, Documento di Valutazione dei Rischi, misure di sicurezza tecniche e organizzative in materia di protezione dei dati personali e la scheda tecnica relativa alle procedure di riservatezza delle comunicazioni indirizzate all'Organismo di Vigilanza.

Patto d'integrità

eco center, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, ha predisposto e inserisce sistematicamente all'interno degli avvisi, dei bandi di gara e dei contratti una clausola di salvaguardia secondo cui la violazione del Patto d'integrità comporta l'esclusione dalla procedura di gara e/o la risoluzione del contratto.

Il Patto d'integrità costituisce uno strumento negoziale che integra il contratto tra stazione appaltante e operatore economico e mira a prevenire fenomeni corruttivi, garantendo il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione, nonché dei principi di concorrenza, trasparenza e legalità che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Esso prevede un sistema di condizioni la cui accettazione costituisce presupposto necessario per la partecipazione alle procedure di affidamento e amplia gli obblighi in capo agli operatori economici, sia sotto il profilo temporale – estendendosi anche alle fasi antecedenti la stipula del contratto – sia sotto il profilo contenutistico, richiedendo comportamenti improntati a lealtà, correttezza e trasparenza e l'astensione da qualsiasi tentativo di condizionamento dell'aggiudicazione o dell'esecuzione contrattuale.

Misura integrativa programmata per il triennio 2026-2028: inserimento, all'interno del Patto d'integrità, di una specifica clausola riferita al divieto di *pantouflage*, in coerenza con le indicazioni del PNA 2025.

Regolamento per il reclutamento del personale

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 16/01/2015, il Regolamento per il reclutamento del personale, successivamente aggiornato con modifiche ed integrazioni deliberate il 26/03/2021, al fine di disciplinare le procedure di selezione nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità.

Nello svolgimento delle attività di reclutamento e selezione del personale, eco center garantisce il rispetto delle pari opportunità nell'accesso all'impiego, senza discriminazioni fondate su etnia, ceto, nazionalità, religione, genere, orientamento sessuale, età, invalidità, opinioni politiche o sindacali, nonché su condizioni personali o sociali.

Misure di disciplina del conflitto di interessi

La principale misura di prevenzione e gestione del conflitto di interessi è rappresentata dal sistema delle dichiarazioni rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti nei procedimenti, dalle successive verifiche e valutazioni effettuate dalla Società e dall'obbligo di astensione in caso di conflitto, anche potenziale.

In particolare, eco center, in qualità di stazione appaltante, richiede obbligatoriamente a tutti i concorrenti, in sede di partecipazione alle procedure di affidamento, la dichiarazione relativa all'individuazione del titolare



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

effettivo ai sensi del d.lgs. 231/2007 e del Regolamento (UE) 2021/241, quale misura preventiva finalizzata alla trasparenza e alla prevenzione di situazioni di conflitto di interessi, anche con riferimento ai fondi pubblici.

L'attuazione di tale misura, anche mediante controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese, è oggetto di monitoraggio periodico da parte del RPCT. Le attività di verifica svolte nel corso del 2025 non hanno evidenziato criticità o anomalie.

Misure integrative adottate nel 2024:

- Prevista tramite disposizione di servizio la fissazione di alcuni limiti all'assunzione di incarichi da parte dei dipendenti presso soggetti esterni alla Società al fine specifico di evitare situazioni di conflitto d'interesse, interferenze con le attività della struttura e cumulo di impegni.
- Codificata la procedura a decorrere dal 01.06.2024:

Ciascun dipendente interessato allo svolgimento di attività lavorative di qualunque tipologia estranee al rapporto di lavoro con eco center o all'assunzione di incarichi esterni di natura pubblica o privata formalizza per iscritto alla Società la richiesta di autorizzazione, fornendo tutti gli elementi informativi necessari. 3. La richiesta di autorizzazione deve essere corredata da documentazione dalla quale si evinca che: • non ricorrono situazioni anche solo potenzialmente idonee a creare un conflitto di interesse del lavoratore; • non verrà superato il limite massimo di lavoro settimanale di 48 ore complessive; • saranno rispettati i riposi giornalieri (11 ore consecutive ogni 24 ore) e settimanali (24 ore consecutive ogni 7 giorni); • sarà garantita la continuità del servizio pubblico essenziale di eco center. La richiesta viene presa in carico dal Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane che istruisce la pratica invitando, se necessario, il richiedente a fornire elementi integrativi utili alla valutazione della richiesta. L'istruttoria viene effettuata sulla base dei vincoli posti dal Codice di Comportamento, dal contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, dallo Statuto dei lavoratori e dalle necessità di servizio della Società. Nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, si tiene conto della possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente. Il Responsabile delle Risorse Umane emette un parere in merito alla possibilità di autorizzare l'attività o l'incarico, tenuto conto degli esiti dell'istruttoria effettuata, che viene trasmesso al CDA (tramite il Direttore Generale) per la determinazione finale, notificata con apposita comunicazione scritta al richiedente. Subordinatamente alla ricorrenza delle condizioni di cui sopra, il CDA potrà approvare la richiesta del dipendente. ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente. Il Responsabile delle Risorse Umane emette un parere in merito alla possibilità di autorizzare l'attività o l'incarico, tenuto conto degli esiti dell'istruttoria effettuata, che viene trasmesso al CDA (tramite il Direttore Generale) per la determinazione finale, notificata con apposita comunicazione scritta al richiedente. Subordinatamente alla ricorrenza delle condizioni di cui sopra, il CDA potrà approvare la richiesta del dipendente.

Adempimenti in materia di inconferibilità ed incompatibilità

Ai sensi del d.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e similari, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità, anche a seguito di una condanna per reati nei confronti della Pubblica amministrazione a carico del titolare di incarichi previsti dal Capo II, e di cause di incompatibilità secondo quanto previsto dai Capi V e VI del D. Lgs. 39/2013;
- con cadenza annuale e su richiesta nel corso del rapporto, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità in capo ai titolari degli incarichi di cui ai Capi V e VI del d.lgs. 39/2013.

A tal fine è stato previsto che dirigenti e consiglieri della Società sottoscrivano all'atto del conferimento dell'incarico e successivamente, annualmente, le dichiarazioni di cui sopra, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR. n. 445/2000. Tali dichiarazioni vengono pubblicate da parte del RPCT sul sito web istituzionale della Società.

Con riferimento alla verifica di precedenti penali, eco center verifica, anche per il tramite di apposite autodichiarazioni, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici";
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultino a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Formazione generale e specifica

La formazione dei dipendenti in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti il rischio corruttivo, è una delle principali e più importanti misure di prevenzione della corruzione. L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo ed il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza costituiscono obiettivi strategici del presente piano.

eco center intende infatti, per mezzo dell'attività formativa, creare nei dirigenti e nei dipendenti addetti alle aree di rischio, attraverso programmi e strumenti mirati ad approfondire tematiche settoriali, la consapevolezza sulla responsabilità e sugli obblighi derivanti dalla normativa, nonché aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità.

Nel corso del 2025, oltre ad una sintesi e riepilogo dei temi generali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, già affrontati nel corso degli anni precedenti, si è posta particolare attenzione alla formazione in materia di affidamento di contratti pubblici, attraverso la frequenza, da parte della RPCT, dei dirigenti, dei RUP



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

e dei dipendenti addetti alle aree di rischio, dei corsi di formazione proposti dalla Provincia Autonoma di Bolzano, da EURAC Research, nonché da Maggioli, Mediaconsult, Omologhia e Officina Legislativa.

La disciplina delle procedure di affidamento in materia di contratti pubblici rappresenta un tema trasversale per tutte le aree di rischio, nonché la principale potenziale fonte di responsabilità per gli addetti sotto il profilo penale, amministrativo, contabile.

Occorre inoltre constatare come, soprattutto a seguito degli interventi legislativi che si sono susseguiti negli ultimi due anni, il settore della contrattualistica pubblica sia governato attualmente da una relevantissima mole di norme che, come si legge nel PNA 2022 *"sebbene concentrate in gran parte all'interno del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016 in un'ottica di coerenza e unitarietà, risultano, tuttavia, essere state in parte modificate, in parte differenziate nel proprio ambito applicativo sia temporale che oggettivo dal complesso degli interventi legislativi citati, a conferma del carattere multiforme e diversificato che connota la materia in questione"*; anche tale fattore comporta necessariamente una formazione ed un aggiornamento continuo del personale.

Nel corso del 2025 è stata inoltre avviata internamente una formazione interdisciplinare ad hoc per il personale di eco center in materia di contratti pubblici, finalizzata alla qualificazione delle stazioni appaltanti secondo quanto previsto dalla SNA (Decreti della Presidenza SNA nn. 22, 176/2024 e 3/2025). La formazione è stata erogata da un Ente accreditato presso la SNA e consente il riconoscimento dei crediti formativi ANAC (Delibera n. 441/2022). Il personale di eco center operante negli uffici e nelle strutture coinvolte nelle attività della filiera approvvigionamento-acquisti e contratti pubblici ha frequentato il percorso base di 20 ore, con esame finale; una dipendente dell'ufficio legale ha invece seguito il percorso specialistico di 60 ore, anch'esso con esame finale.

Nel triennio 2026-2028 la formazione sarà ulteriormente orientata al rafforzamento delle competenze in materia di gestione del rischio, monitoraggio delle misure e corretta applicazione delle innovazioni normative, in coerenza con le indicazioni del PNA 2025.

Misure di segnalazione e tutela del c.d. whistleblower

eco center da sempre adotta misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione, e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

Ai sensi della L. 30 novembre 2017 n. 179 recante "disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"; del D.LGS. 10 marzo 2023 n. 24 di "attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"; del GDPR - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. - D.LGS. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali. D.LGS. 101 del 10 agosto 2018 n. 101 recante "disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679"; nonché delle Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

normative nazionali dell'Autorità Nazionale Anticorruzione approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, eco center ha aggiornato le modalità di segnalazione degli illeciti di cui alla PROCEDURA WHISTLEBLOWING - SEGNALEZIONE ILLECITI approvata nella seduta n. 530 del CDA in data 30.01.2024.

Nel triennio 2026-2028 è previsto il rafforzamento delle attività di informazione, formazione e sensibilizzazione del personale, nonché il monitoraggio periodico del corretto funzionamento dei canali di segnalazione.

Divieti post-employment (pantouflage)

La parola di origine francese "*pantouflage*" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni. Pertanto, prima a livello internazionale, e successivamente a livello nazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla materia. Il più significativo intervento internazionale in tema di *pantouflage* è contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), con la quale è stata raccomandata l'adozione di un'apposita disciplina in materia con la previsione di specifiche restrizioni e limiti. Il legislatore nazionale ha poi introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi¹¹.

Elementi che configurano il fenomeno del *pantouflage*:

Ambito di applicazione soggettivo: dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio¹².

¹¹ Autorità Nazionale Anticorruzione, PNA 2022 adottato con Delibera del Consiglio del 16 novembre 2022, pag. 64.

¹² Nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. Con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di *pantouflage* gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali. Si sottolinea inoltre che il divieto di *pantouflage* si riferisce non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni) ma anche ai titolari di uno degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 negli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. n. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (cfr. Cons. Stato, sez. V, n. 126/2018 cit.).



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Esercizio di poteri autoritativi e negoziali da parte del dipendente: il potere autoritativo della pubblica amministrazione implica l'adozione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari¹³.

Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione¹⁴.

Attività lavorativa o professionale in destinazione: l'applicazione della disciplina sul *pantouflage* comporta che il dipendente che ha cessato il proprio rapporto lavorativo "pubblicistico" svolga "attività lavorativa o professionale" presso un soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione^{15 16}.

Misure di prevenzione e strumenti di accertamento di violazioni del divieto di *pantouflage*

eco center recepisce e applica il divieto di *pantouflage* di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, quale misura di prevenzione volta a salvaguardare l'imparzialità dell'azione amministrativa e a prevenire indebiti condizionamenti.

Nel triennio 2026-2028 la Società consolida le misure già in essere e completa l'integrazione del divieto di *pantouflage* nei principali strumenti regolatori interni (atti di assunzione, Codice di Comportamento, Patto d'integrità), rafforzando altresì le attività di informazione, monitoraggio e controllo, in coerenza con le indicazioni del PNA 2025.

¹³ Si ritiene, pertanto, che con tale espressione il legislatore abbia voluto considerare tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale.

¹⁴ Con riferimento ai soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, si rinvia ad apposite Linee Guida - in fase di elaborazione - la determinazione dei criteri per l'individuazione, ai fini del divieto di *pantouflage*, dei soggetti nei cui confronti siano stati adottati degli atti e comportamenti implicanti l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali.

¹⁵ Sono esclusi dal *pantouflage* gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

¹⁶ Riferimenti normativi: artt. 1, co. 2, 19, co. 6, 53, co. 16-ter, d. lgs. n. 165/2001; artt. 1 e 21, d.lgs. n. 39/2013; art. 110, d.lgs. n. 267/2000; PNA 2019, Parte III, §1.8 sarà aggiornato dalle LLGG in corso di elaborazione.



III. TRASPARENZA

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha significativamente ampliato l'ambito della trasparenza amministrativa, oggi intesa come «accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni», finalizzata alla tutela dei diritti dei cittadini, alla promozione della partecipazione all'attività amministrativa e al rafforzamento di forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2025, la trasparenza assume un ruolo centrale quale strumento di garanzia della qualità dell'azione amministrativa e di creazione e protezione del valore pubblico, nonché quale misura generale di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione. La stretta interrelazione tra trasparenza, integrità e gestione del rischio corruttivo rende pertanto necessaria un'adeguata e sistematica programmazione di tale misura all'interno del presente PTPCT 2026-2028.

Il Responsabile della Trasparenza

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 quale presidio fondamentale per l'attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione. Il d.lgs. 97/2016 ha successivamente rafforzato tale ruolo, attribuendo al medesimo soggetto anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (RPCT), in un'ottica di integrazione tra prevenzione del rischio corruttivo, trasparenza e controllo sull'azione amministrativa.

In materia di trasparenza, eco center è tenuta all'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013. In particolare, la Società assicura la pubblicazione, sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dalla normativa vigente, nonché l'attivazione di adeguati meccanismi di controllo e monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

È altresì garantito il funzionamento del sistema di accesso civico, quale strumento di partecipazione e di tutela dei diritti dei cittadini, assicurando risposte tempestive alle istanze di accesso ai dati e ai documenti non pubblicati.

Il monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale avviene con periodicità programmata e riguarda la completezza, l'aggiornamento, la qualità e la tempestività delle pubblicazioni. La particolare natura giuridica della Società – società in house soggetta all'attività di direzione e coordinamento dei Comuni, delle Comunità comprensoriali dell'Alto Adige e della Provincia di Bolzano – comporta, in alcuni casi, fisiologici allungamenti dei tempi di pubblicazione, connessi ai necessari controlli successivi sugli atti da rendere pubblici.

L'Organismo di Vigilanza, che svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, effettua annualmente le verifiche e le rilevazioni sul grado di assolvimento degli obblighi di trasparenza da parte della Società, provvedendo alla compilazione e sottoscrizione della "Scheda di rilevazione società 1.2" e del relativo documento di attestazione (Delibera ANAC n. 192/2025).

Con riferimento all'annualità 2025, l'OIV ha attestato che eco center ha individuato misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

“Amministrazione Trasparente / Società trasparente”, trasmettendo la documentazione all’Autorità mediante l’apposita piattaforma dedicata.

La Società garantisce inoltre il rispetto delle disposizioni in materia di digitalizzazione dei contratti pubblici di cui agli artt. 19 e seguenti del d.lgs. 36/2023, assicurando la pubblicazione integrale degli affidamenti diretti e delle procedure ad evidenza pubblica tramite il Sistema Informativo dei contratti pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano. Tale modalità di pubblicazione consente l’assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013, in conformità alle indicazioni della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, rafforzando la tracciabilità, la qualità dei dati e l’accessibilità delle informazioni lungo l’intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

IV. DISPOSIZIONI FINALI: PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL’ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME

In coerenza con le linee guida ANAC e con l’impostazione per obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il presente Piano individua, per il triennio 2026–2028, un sistema strutturato di obiettivi, indicatori di performance (KPI) e target progressivi, finalizzati al rafforzamento dei presidi di prevenzione nei processi a maggiore esposizione al rischio corruttivo e di non conformità. Gli obiettivi sono articolati per aree tematiche e sono corredati da indicatori misurabili, responsabilità assegnate e frequenze di monitoraggio, al fine di assicurare un controllo sistematico sull’effettiva attuazione delle misure previste e di consentire eventuali azioni correttive in un’ottica di miglioramento continuo.

Gli indicatori sono aggiornati annualmente in sede di revisione del Piano, sulla base degli esiti del monitoraggio e delle eventuali nuove indicazioni ANAC, con priorità alle aree a maggiore esposizione e ai processi interessati da innovazioni normative o organizzative.

Area	Indicatore (KPI)	Tipologia	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Frequenza monitoraggio	Responsabile
Contratti	% affidamenti diretti con motivazione + verifica rotazione tracciata	Attuazione	≥ 95%	≥ 97%	100%	Trimestrale	Ufficio Legale / RPCT
Contratti	% procedure con check-list anticorruzione compilata (programmazione–affidamento–esecuzione)	Attuazione	≥ 80%	≥ 90%	≥ 95%	Semestrale	Ufficio Legale
Contratti (digitale)	% procedure gestite con corretta alimentazione flussi PAD/BDNCP e	Attuazione	≥ 90%	≥ 95%	≥ 98%	Trimestrale	RUP / UL



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Area	Indicatore (KPI)	Tipologia	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Frequenza monitoraggio	Responsabile
	utilizzo FVOE ove dovuto						
Trasparenza	% obblighi di pubblicazione verificati come completi e aggiornati (check RPCT)	Risultato	≥ 90%	≥ 95%	≥ 98%	Trimestrale	OIV/ RPCT
Trasparenza	N° non conformità rilevate su “Società Trasparente” (link rotti, sezioni vuote, file non accessibili)	Risultato	≤ 10	≤ 6	≤ 3	Trimestrale	OIV
Conflitto interessi	% dichiarazioni conflitto interessi/astensione acquisite e archiviate per processi sensibili	Attuazione	≥ 95%	≥ 97%	100%	Semestrale	RPCT
Formazione	% personale target formato (contratti, trasparenza, whistleblowing)	Risultato	≥ 80%	≥ 90%	≥ 95%	Annuale	RPCT/HR
Whistleblowing	Tempo medio di presa in carico segnalazioni (giorni)	Risultato	≤ 7 gg	≤ 5 gg	≤ 5 gg	Trimestrale	RPCT / ODV
Audit/controlli	N° controlli campionari su processi a rischio e % rilievi chiusi entro termine	Attuazione/Risultato	≥ 4 controlli / ≥ 70% chiusi	≥ 6 / ≥ 80%	≥ 6 / ≥ 90%	Semestrale	RPCT / Funzioni competenti (ODV, società di revisione, CS)

2026: Rendicontazione in merito al monitoraggio del Piano e delle misure con riferimento all'anno 2025

In relazione all'anno 2025, il monitoraggio del Piano, a cura del RPCT, ha riguardato - nell'ottica della integrale revisione del sistema - tanto l'attuazione delle misure di livello generale quanto di livello specifico, nel confronto con i diversi Responsabili di Settore e di Reparto. Si rinvia per le risultanze alla relazione annuale (anno 2025), redatta a cura del RPCT.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

In particolare nel corso del 2025, il personale dipendente delle strutture identificate come aree di rischio ha frequentato corsi di formazione in materia di contratti pubblici e delle novità normative introdotte con l'entrata in vigore del D. Lgs. 36/2023.

La RPCT ha fornito supporto specifico tramite risposta a quesiti mirati posti dai RUP e dalla Direzione al fine di indirizzare in modo legittimo e conforme alla normativa in materia di contrattualistica pubblica l'attività della società nel perseguimento dei propri obiettivi.

In sintesi si rileva che:

1. Non si sono verificati eventi corruttivi o episodi di "*maladministration*" e non risultano procedimenti disciplinari connessi a presunte violazioni rilevanti ai fini della L. 190/2012 o del D. Lgs. 231/2001.
2. Non sono pervenute segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*). La procedura non è cambiata, è in corso di pubblicazione l'aggiornamento - tramite allegazione di un documento informativo descrittivo della procedura - della sezione dedicata alle segnalazioni sul sito istituzionale della società, ove già era stata attivata una piattaforma crittografata che garantisce l'anonimato delle segnalazioni;
3. Non si registrano violazioni del D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità/incompatibilità di incarichi e cariche).
4. Non si registrano particolari criticità nella gestione della Sezione "Amministrazione Trasparente" (Obblighi di pubblicazione).
5. Non sono pervenute istanze di accesso civico (art. 5, D. Lgs. 33/2013).
6. Il Codice Comportamentale risulta allineato ai dettami della L. 190/2012;
7. In conformità alla disciplina vigente in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, adottata dall'ANAC ai sensi del Codice dei contratti pubblici e dei relativi atti attuativi, eco center ha conseguito nuovamente il punteggio previsto secondo i criteri definiti dall'Autorità, ottenendo la qualificazione ai livelli massimi sia per il settore delle forniture e dei servizi (SF) sia per il settore dei lavori. Tale risultato conferma il mantenimento dei requisiti organizzativi, professionali e procedurali richiesti dalla normativa e contribuisce al rafforzamento del sistema di governance degli affidamenti, anche in un'ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di assicurazione della legalità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa. La qualificazione è valida fino al 27.06.2027.

Coordinamento con il MOG 231/2001

Con cadenza trimestrale, la RPCT ha incontrato l'ODV nell'ambito di incontri all'uopo organizzati, provvedendo, anche nel confronto con i singoli Responsabili, a verificare l'attualità e la coerenza organizzativa della mappatura dei processi, della valutazione dei rischi (identificazione, analisi e ponderazione) ed infine delle misure di prevenzione. Tutti i referenti di aree di rischio hanno inviato con cadenza semestrale apposita relazione all'ODV.

La RPCT e l'ODV hanno incontrato il Collegio Sindacale al fine di comunicare dati inerenti alle eventuali violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in relazione all'attività di controllo assolta dal Collegio sindacale, con particolare riguardo alla violazione di leggi, regolamenti e altre fonti, esterne e interne ad eco center. A sua volta il CS avrebbe potuto comunicare alla RPCT dati inerenti alle violazioni di cui sopra eventualmente riscontrate dal Collegio Sindacale in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di *maladministration*.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT:

Il monitoraggio sull'attività societaria in materia di anticorruzione verrà effettuato alla luce delle sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti nonché dei nuovi indirizzi o direttive dell'A.N.A.C., delle disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Società; nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del presente aggiornamento, e dell'adozione di nuovi Regolamenti o nuove Procedure, di ogni genere e con ogni finalità, che sortiscano impatti sul presente Piano.

- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;

L'organo con funzioni analoghe all'OIV (che coincide con l'attuale ODV) ha monitorato l'aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge e non ha riscontrato violazioni o particolari criticità.

- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001: obiettivo verificato e raggiunto.

- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati e potenziamento dei controlli di alcuni processi a rischio;

Sono stati automatizzati i processi di pubblicazione delle determine di affidamento per affidamenti di valore inferiore a 40.000 euro nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di eco center.

È stata svolta una proficua attività di sensibilizzazione dei RUP, dei Responsabili di settore nonché dell'Ufficio acquisti sul rispetto del principio di rotazione non solo nell'ambito del medesimo centro di costo (pienamente rispettata la rotazione degli operatori economici), ma anche in maniera trasversale tra diversi centri di costo. Sono in corso di implementazione le procedure per rendere automatizzato il controllo.

È stato emanato un nuovo Regolamento contenente le linee guida per i RUP di eco center S.p.A. in materia di affidamenti diretti di lavori di importo inferiore a 150.000 € e di forniture e servizi di importo inferiore a 140.000 € coordinato con la normativa vigente e pubblicato al seguente link della sezione Amministrazione Trasparente: [https://www.eco-center.it/images/Linee Guida Ad eco center 2024-signed.pdf](https://www.eco-center.it/images/Linee_Guida_Ad_eco_center_2024-signed.pdf).

Il personale di eco center incaricato della gestione degli affidamenti diretti partecipa a un percorso di formazione interna continua, erogato dall'Ufficio Legale della società. Tale formazione è finalizzata a sensibilizzare i collaboratori su aspetti fondamentali quali il principio di rotazione, gli obblighi informativi e il corretto utilizzo della piattaforma telematica accreditata (SICP).

Attualmente, l'Ufficio Legale sta valutando l'adozione di un'appendice integrativa al Regolamento sopra citato, specificamente dedicata agli affidamenti diretti nei settori aziendali Rifiuti e Depurazione. L'obiettivo di tale integrazione è garantire l'efficienza operativa e il corretto funzionamento degli impianti, assicurando nel contempo il rispetto del principio di rotazione degli affidamenti diretti, in conformità a quanto previsto dall'art. 49 del D. Lgs. 36/2023.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Al fine di rafforzare i presidi di prevenzione del rischio corruttivo e di garantire il rispetto dei principi di cui al Codice dei contratti pubblici, nel corso del 2025 è stato sviluppato un applicativo interno dedicato al monitoraggio degli affidamenti diretti. Tale strumento consente una rilevazione automatizzata degli affidamenti, con classificazione per categoria merceologica e per operatore economico affidatario, permettendo di disporre di una visione complessiva e sistematica della spesa. L'utilizzo dell'applicativo è finalizzato, da un lato, a favorire l'accentramento dei fabbisogni e il conseguente raggruppamento degli affidamenti, riducendo il rischio di frammentazione artificiosa della spesa e, dall'altro, a garantire il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici, assicurando maggiore trasparenza, tracciabilità e uniformità nei processi di affidamento.

- Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità; **tuttora in corso di verifica.**

- Adeguamento normativo ai requisiti della Direttiva (UE) 2022/2555 e del D. Lgs. 4 settembre 2024, n. 138 eco center, in qualità di soggetto essenziale ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2555 e del Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 138, ha avviato le attività necessarie per garantire la piena conformità ai requisiti normativi. In particolare, è in corso l'individuazione del Punto di Contatto (PoC), responsabile degli adempimenti previsti e della registrazione presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Parallelamente, si sta procedendo alla revisione della documentazione interna, con un'analisi approfondita dei piani di continuità operativa e delle procedure aziendali per verificarne l'aderenza agli standard richiesti. Entro gennaio 2025 sarà completata la registrazione sulla piattaforma ACN, mentre è in fase di valutazione il miglior approccio per la gestione operativa, con l'obiettivo di ottimizzare tempi e risorse, bilanciando attività interne ed eventuale esternalizzazione di servizi chiave. Il piano di adeguamento sarà condiviso con l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, con aggiornamenti periodici se richiesti, e verrà definito un programma di formazione specifico per il Consiglio di Amministrazione e i dirigenti aziendali. Molte delle conformità richieste risultano già adottate da eco center, tuttavia è necessario documentarle in modo strutturato e conforme alle specifiche che l'Agenzia per la Cyber-Sicurezza Nazionale renderà note nella primavera del 2025. L'intero processo mira a garantire un'adeguata governance della sicurezza informatica e la piena conformità agli obblighi normativi, assicurando trasparenza e continuità operativa.

- Aggiornamento del MOG

Il quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001 è stato recentemente interessato da rilevanti innovazioni che rendono necessario un aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare, il decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 211, attuativo della Direttiva (UE) 2024/1226 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio 2026, ha introdotto nuove fattispecie di reato e sanzioni in materia di violazione delle misure restrittive dell'Unione europea. L'art. 6 del decreto ha infatti modificato il D.Lgs. 231/2001, inserendo il nuovo art. 25-octies.2, rubricato "Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea", che estende la responsabilità amministrativa degli enti ai delitti previsti dal Capo I-bis del Titolo I del Libro II del codice



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

penale. La nuova disciplina prevede un regime sanzionatorio particolarmente incisivo, basato su sanzioni pecuniarie determinate in percentuale sul fatturato globale annuo dell'ente, nonché l'applicazione di sanzioni interdittive di durata significativa. Alla luce di tali novità, che ampliano in modo sostanziale il perimetro dei reati presupposto e introducono nuovi profili di rischio connessi al rispetto delle misure restrittive europee, si rende necessario programmare un aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, al fine di adeguare la mappatura dei rischi, i presidi di controllo e le misure preventive, in un'ottica di coordinamento e integrazione con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

Attività previste

In attuazione degli obiettivi e dei target individuati, il PTPCT 2026-2028 definisce di seguito un insieme di attività operative e misure organizzative concrete, finalizzate a rendere effettivi e verificabili i presidi di prevenzione e trasparenza. Le attività descritte costituiscono il livello operativo del Piano e sono orientate al rafforzamento dei controlli preventivi ed ex post, alla tracciabilità dei processi decisionali, alla digitalizzazione dei flussi informativi e al coordinamento tra le funzioni coinvolte, anche in un'ottica di integrazione con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. Tali attività saranno oggetto di monitoraggio periodico da parte del RPCT e delle strutture competenti, al fine di verificarne l'efficacia e la coerenza con gli obiettivi strategici del Piano.

2027:

- Valutazione operato 2026 ed analisi degli esiti;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;
- Iniziative formative ad hoc;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati;
- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

2028

- Valutazione operato 2027 ed analisi degli esiti;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;
- Iniziative formative ad hoc;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati;
- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

4.1 Adozione, aggiornamento e pubblicazione

Il presente documento, nella versione che sarà approvata da parte del C.d.A. di eco center S.p.A., sarà depositato agli atti della Società e sarà pubblicato nell'Intranet aziendale e nella Sezione “Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali” del sito web istituzionale, affinché possa essere reso disponibile a tutti i Destinatari per consentirne, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013, la conoscenza e il rispetto di quanto in esso contenuto nonché i successivi eventuali aggiornamenti.

Bolzano, li 23 gennaio 2026

La Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
eco center S.p.A.
Dott.ssa Katia De Carli